SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — Anno 137° — Numero 31

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Mercoledì, 7 febbraio 1996** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 6 febbraio 1996, n. 47.

Disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto . . . . Pag. 3

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero delle finanze

DECRETO 31 gennaio 1996.

Accertamento del cambio delle valute estere per l'anno 1995, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, recante: «Rilevazione ai fini fiscali di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori» . . . . Pag. 5

Ministero dell'ambiente

DECRETO 24 gennaio 1996.

Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino . . . . Pag. 9

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

PROVVEDIMENTO 29 gennaio 1996.

Integrazione della denominazione sociale della Finanza & Futuro Vita S.p.a. . . . . Pag. 30

Università di Milano

DECRETO RETTORALE 20 dicembre 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . . . Pag. 30

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero del tesoro:

Prospetto del corso medio dei titoli del 2° semestre 1995, valevole per il 1° semestre 1996, che possono essere accettati per cauzione dagli agenti della riscossione . . . . Pag. 39

Cambi di riferimento del 6 febbraio 1996 rilevati a titolo indicativo, ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312. Pag. 61

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Sostituzione del commissario liquidatore della S.p.a. La Secura Assipopolare, in Roma, in liquidazione coatta amministrativa . . . . Pag. 62

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al decreto del direttore del Servizio farmaceutico del Ministero della sanità 1° giugno 1995 concernente: «Specialità medicinali la cui autorizzazione all'immissione in commercio non risulta rinnovata ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178». (Decreto ministeriale pubblicato nel supplemento ordinario n. 84 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 160 dell'11 luglio 1995) . . . . Pag. 62

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla legge 18 novembre 1995, n. 496, recante: «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993». (Legge pubblicata nel supplemento ordinario n. 139 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 1995) . . . . Pag. 62

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 6 febbraio 1996, n. 47.

Disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per l'adeguamento degli organici e il potenziamento delle strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché per razionalizzare l'impiego del relativo personale nei servizi d'istituto;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 febbraio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri delle finanze e, *ad interim*, del bilancio e della programmazione economica e della sanità;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Incremento e ripianamento degli organici

1. Per fronteggiare le esigenze del servizio operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco il relativo organico è aumentato di 552 unità, ripartite nei profili professionali indicati nell'allegata tabella 1 che fa parte integrante del presente decreto.

2. Alla copertura delle vacanze di organico nel profilo professionale di vigile del fuoco conseguenti all'attuazione del comma 1 si provvede, per il 50 per cento dei posti recati in aumento e per quelli che si rendono disponibili fino al 31 dicembre 1997, mediante utilizzazione della graduatoria degli idonei del concorso a 588 posti, indetto con decreto del Ministro dell'interno 20 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale - n. 55 del 13 luglio 1993. Alla copertura del restante 50 per cento dei posti si provvede mediante concorso pubblico per esami da bandire entro il 31 dicembre 1996, riservando una quota non superiore al 25 per cento di detti posti ai vigili iscritti nei quadri del personale volontario che, alla data del bando, abbiano prestato servizio temporaneo per non meno di 80 giorni, fermi restando gli altri requisiti previsti per l'accesso al profilo professionale di vigile del fuoco.

3. Per assicurare la continuità del reclutamento nei ruoli dell'area operativa tecnica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Ministero dell'interno è autorizzato a bandire, fatte salve le riserve previste dalle disposizioni vigenti, pubblici concorsi per la copertura dei posti che si rendono disponibili a decorrere dal 31 dicembre dell'anno successivo a quello di pubblicazione di ciascun bando. La graduatoria dei candidati risultati idonei può essere utilizzata, ai fini del reclutamento, fino all'approvazione della graduatoria relativa ai candidati del concorso successivo e, comunque, per non oltre tre anni. Le disposizioni del presente comma si applicano a decorrere dall'approvazione della graduatoria relativa al concorso da bandire a norma del comma 2.

4. Alla copertura dei posti nei profili professionali dell'area del supporto amministrativo contabile indicati nella tabella 1 si provvede secondo l'ordine di priorità di seguito stabilito, mediante inquadramento a domanda da presentare nel termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto:

a) del personale di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) del personale già appartenente ai ruoli dell'amministrazione dell'interno che, per effetto di disposizioni legislative, sia transitato nei ruoli di altre amministrazioni dello Stato;

c) del personale appartenente alle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo che, nel quinquennio antecedente la data di entrata in vigore del presente decreto, abbia prestato servizio presso uffici dipendenti dal Ministero dell'interno in posizione di comando per un periodo continuativo non inferiore ad un anno.

5. L'inquadramento di cui al comma 4 è disposto con decreto del Ministro dell'interno fino a concorrenza dei posti da coprire in ciascun profilo professionale, sulla base della maggiore anzianità di servizio o di comando posseduta alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

Impiego del personale del Corpo nell'espletamento di specifici servizi d'istituto

1. Per l'espletamento dei servizi demandati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, l'organico nella qualifica di dirigente del ruolo tecnico è aumentato di 12 unità. I predetti dirigenti sono preposti agli uffici centrali e territoriali del servizio di prevenzione e protezione del Ministero dell'interno, da determinarsi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro della sanità, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Al comma primo dell'articolo 25 della legge 13 maggio 1961, n. 469, dopo le parole: «presso le Scuole centrali antincendi» sono aggiunte le seguenti: «o altre strutture didattiche centrali e periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.».

Art. 3.

Servizi di vigilanza e di formazione tecnico-professionale attribuiti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. In attuazione delle disposizioni dettate dall'articolo 13, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco provvede alle attività di vigilanza di cui all'articolo 23, comma 1, e a quelle relative alla formazione del personale di cui all'articolo 12 del predetto decreto mediante le proprie strutture operative, tecniche e didattiche e avvalendosi del personale addetto. A tal fine, con decreto del Ministro dell'interno da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro della sanità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le attività per le quali è richiesta al Corpo la formazione e l'addestramento del personale addetto alla prevenzione incendi, all'intervento antincendio e alla gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro a norma delle disposizioni citate e sono determinate le relative modalità. L'attività di formazione e di addestramento è assicurata dal Corpo nazionale mediante corrispettivo determinato in base ad apposite tariffe stabilite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, da emanarsi entro otto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Le predette tariffe sono adeguate annualmente con le stesse modalità e procedure sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita, rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. I proventi derivanti dall'applicazione delle tariffe di cui al comma 1 sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati nei pertinenti capitoli di spesa del Ministero dell'interno.

Art. 4.

Copertura finanziaria

1. All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, valutato in lire diciassettemila milioni per l'anno 1996, in lire ventiquattromilanovecento milioni per l'anno 1997 e in lire venticinquemila milioni per il 1998 e a regime, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno 1996, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

Art. 5.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1996

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro*

CORONAS, *Ministro dell'interno*

FANTOZZI, *Ministro delle finanze e,* ad interim, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

GUZZANTI, *Ministro della sanità*

Visto, *il Guardasigilli:* DINI

TABELLA 1
(prevista dall'art. 1, comma 1)

INCREMENTO DI ORGANICO

AREA OPERATIVA TECNICA

Profili	Qualifica	N. di unità
Ispettore antincendi	VII	28
Assistente tecnico antincendi	VI	34
Capo reparto	VI	41
Capo squadra	VI	128
Vigile del fuoco	V	273

AREA DEL SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE

Profili	Qualifica	N. di unità
Responsabile amministrativo contabile	VII	8
Ragioniere	VI	10
Responsabile amministrativo	VII	10
Assistente amministrativo	VI	20
Totale generale		552

96G0059

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 31 gennaio 1996.

Accertamento del cambio delle valute estere per l'anno 1995, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, recante: «Rilevazione ai fini fiscali di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori».

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227;

Visto l'art. 4, comma 6, della suindicata legge, il quale prevede che viene annualmente stabilito con decreto del Ministro delle finanze il controvalore in lire degli importi in valuta, ai fini della dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività prescritte dall'art. 4 della stessa legge 4 agosto 1990, n. 227;

Vista la legge 12 agosto 1993, n. 312, con cui è stato abolito il fixing delle valute e definito un cambio alternativo di riferimento;

Considerata la necessità di provvedere altresì all'accertamento del cambio delle altre valute non previste dall'art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 312;

Acquisita la comunicazione dell'Ufficio italiano dei cambi ed in conformità a tale comunicazione;

Decreta:

Art. 1.

1. Il controvalore in lire degli importi in valuta, rilevato ai sensi dell'art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 312, per l'anno 1995 è accertato come segue:

Dollaro USA	Lit.	1.594,526
E.C.U.	»	2.033,154
Marco tedesco	»	1.106,749
Franco francese	»	321,214
Lira sterlina	»	2.455,445
Fiorino olandese	»	988,428
Franco belga	»	53,848
Peseta spagnola	»	13,014
Corona danese	»	285,682
Lira irlandese	»	2.538,168
Dracma greca	»	6,698
Escudo portoghese	»	10,560
Dollaro canadese	»	1.164,980
Yen giapponese	Lit.	15,663
Franco svizzero	»	1.370,248
Scellino austriaco	»	157,289
Corona norvegese	»	250,815
Corona svedese	»	240,545
Marco finlandese	»	367,968
Dollaro australiano	»	1.182,113

Art. 2.

1. Il controvalore delle altre valute estere non previste dall'art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 312, calcolato in base alla media dei cambi indicativi delle valute rilevati con riferimento alla quotazione del dollaro USA in Italia, per l'anno 1995 è accertato come segue:

Afganistan:		
Afgani	Lit.	0,427
Albania:		
Lek	»	16,040
Algeria:		
Dinaro algerino	»	34,582
Angola:		
Readjust Kwanza	»	0,215
Antille olandesi:		
A/Guilder	»	909,542
Arabia Saudita:		
Riyal Saudita	»	433,958
Argentina:		
Peso Argentina	»	1.627,412
Aruba:		
Fiorino Aruba	»	909,092
Azerbaigian:		
Manat	»	0,369
Bahamas:		
Dollaro Bahama	»	1.627,276
Bahrain:		
Dinaro Bahrain	»	4.316,363
Bangladesh:		
Taka	»	40,080
Barbados:		
Dollaro Barbados	»	809,066
Belize:		
Dollaro Belize	»	813,638
Bermude:		
Dollaro Bermude	»	1.627,276

Bhutan:		
Rupia Bhutan	Lit.	50,161
Bielorussia:		
Rublo Bielorussia	»	0,139
Birmania:		
Kyat	»	291.249
Bolivia:		
Boliviano	»	338.967
Botswana:		
Pula	»	589,069
Brasile:		
Real	»	1.778,503
Brunei:		
Dollaro Brunei	»	1.147,295
Bulgaria:		
Lev	»	24,231
Burundi:		
Franco Burundi	»	6,809
Cambogia:		
Riel Kampuchea	»	0,687
Capo Verde:		
Escudo Capo Verde	»	19,612
Caraibi:		
Dollaro Caraibi	»	602,694
Cayman Isole:		
Dollaro Cayman	»	1.964,374
Cile:		
Peso cileno	»	3,931
Cina:		
Renmimbi	»	194,942
Cipro:		
Lira cipriota	»	3.601,517
Colombia:		
Peso colombiano	»	1,787
Comore Isole:		
Franco Comore	»	4,354
Comun. Finanz. Africana:		
Franco C.F.A.	»	3,265
Corea del Nord:		
Won Nord	»	756,872
Corea del Sud:		
Won Sud	»	2,112

Costa Rica:		
Colon Costa Rica	Lit.	9,081
Croazia:		
Kuna Croazia	»	311,175
Cuba:		
Peso cubano	»	1.627,276
Dominicana:		
Peso dominicano	»	118,457
Ecuador:		
Sucre	»	0,647
Egitto:		
Lira egiziana	»	479,596
El Salvador:		
Colon salvadoregno	»	185,866
Emirati Arabi Uniti:		
Dirham Emirati Arabi	»	443,084
Estonia:		
Corona Estonia	»	141,624
Etiopia:		
Birr	»	275,070
Isole Falkland:		
Sterlina Falkland	»	2.573,698
Fiji Isole:		
Dollaro Fijgi	»	1.157,241
Filippine:		
Peso filippino	»	63,297
Gambia:		
Dalasi	»	168,633
Ghana:		
Cedi	»	1.373
Giamaica:		
Dollaro giamaicano	»	48,671
Gibilterra:		
Sterlina Gibilterra	»	2.570,578
Gibuti Rep.:		
Franco Gibuti	»	9,156
Giordania:		
Dinaro giordano	»	2.322,632
Guatemala:		
Quetzal	»	280,192
Guinea Bissau:		
Peso Guinea Bissau	»	0,100

Guinea Conakry:
Franco Conakry . . . . Lit. 1,627

Guyana:
Dollaro Guyana . . . . » 11,405

Haiti:
Gourde . . . . » 86,607

Honduras:
Lempira . . . . » 173,786

Hong Kong:
Dollaro Hong Kong » 210,377

India:
Rupia indiana . . . . » 50,158

Indonesia:
Rupia indonesiana » 0,725

Iran:
Rial iraniano . . . . » 0,683

Iraq:
Dinaro iracheno . . . . » 3.011,938

Islanda:
Corona islandese » 25,109

Israele:
Shekel . . . . » 540,216

Jugoslavia:
Nuovo Dinaro jugoslavo . . . . . . » 86,141

Kazakistan:
Tenge Kazakistan . . . . » 25,534

Kenya:
Scellino keniota » 31,950

Kuwait:
Dinaro Kuwait » 5.445,118

Laos:
Nuovo Kip . . . . » 2,064

Lesotho:
Maluti » 448,520

Lettonia-Latvia:
Nuovo Lat . . . . » 3.078,927

Libano:
Lira libanese . . . . » 1,003

Liberia:
Dollaro liberiano » 1.627,276

Libia:
Dinaro libico » 4.566,339

Lituania:
Lita Lituania . . . . Lit. 406,724

Macao:
Pataca . . . . » 203,656

Macedonia:
Dinaro . . . . » 42,558

Madagascar:
Franco Rep. malgascia . . . . » 0,401

Malawi:
Kwacha . . . . » 106,292

Malaysia:
Ringgit . . . . » 648,686

Maldive:
Rufiya . . . . » 138,256

Malta:
Lira maltese . . . . » 4.616,104

Marocco:
Dirham Marocco . . . . » 191,247

Mauritania:
Ouguiya . . . . » 12,707

Mauritius:
Rupia Mauritius . . . . » 91,657

Messico:
Peso Messico . . . . » 254,556

Moldavia:
Leu Moldavia . . . . » 359,947

Mongolia:
Tugrik . . . . » 3,759

Mozambico:
Metical . . . . » 0,207

Nepal:
Rupia nepalese . . . . » 32,148

Nicaragua:
Cordoba oro . . . . » 216,370

Nigeria:
Naira . . . . » 73,967

Nuova Zelanda:
Dollaro neozelandese . . . . » 1.067,503

Oman:
Rial Oman . . . . » 4.226,691

Pakistan:
Rupia pakistana . . . . » 51,407

Paese / Valuta		
Panama: Balboa	Lit.	1.627,276
Papua Nuova Guinea: Kina	»	1.274,934
Paraguay: Guarani	»	0,829
Perù: New Sol	»	726,863
Polinesia Francese: Franco C.F.P.	»	17,961
Polonia: Zloty	»	670,732
Qatar: Riyal Qatar	»	447,156
Repubblica Ceca: Corona ceca	»	61,493
Repubblica Slovacca: Corona slovacca	»	54,666
Romania: Leu	»	0,807
Russia: Rublo Russia (M.)	»	0,357
Rwanda: Franco Ruanda	»	8,325
Salomone Isole: Dollaro Salomone	»	498,015
Sant'Elena: Lira Sant'Elena	»	2.570,578
São Tomè: Dobra	»	1,154
Seychelles: Rupia Seychelles	»	342,450
Sierra Leone: Leone	»	2,329
Singapore: Dollaro Singapore	»	1.147,295
Siria: Lira siriana	»	40,500
Slovenia: Tallero Slovenia	»	13,689
Somalia: Scellino somalo	»	0,621
Sri Lanka: Rupia Sri Lanka	Lit.	31,973
Sud Africa: Rand	»	448,520
Sudan: Dinaro sudanese	»	31,968
Surinam: Fiorino Surinam	»	3,734
Swaziland: Lilangeni	»	448,517
Taiwan: Dollaro Taiwan	»	61,291
Tanzania: Scellino Tanzania	»	2,838
Thailandia: Bahat	»	65,258
Tonga Isola: Pa Anga	»	1.236,141
Trinidad e Tobago: Dollaro Trinidad e Tobago	»	285,563
Tunisia: Dinaro tunisino	»	1.723,595
Turchia: Lira turca	»	0,035
Ucraina: Karbovanet Ucraina	»	0,011
Uganda: New scellino	»	1,687
Ungheria: Forint ungherese	»	13,031
Uruguay: Peso uruguaiano	»	259,446
Vanuatu: Vatu	»	14,466
Venezuela: Bolivar	»	9,353
Vietnam: Dong	»	0,146
Western Samoa: Taia	»	655,622
Yemen Meridionale: Rial	»	1.854,188

Yemen Settentrionale:

Rial	Lit.	28,575

Zaire:

New Zaire	»	0,351

Zambia:

Kwacha	»	1,875

Zimbabwe:

Dollaro Zimbabwe	»	187,922

Art. 3.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 gennaio 1996

Il Ministro: FANTOZZI

96A0728

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 24 gennaio 1996.

Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349;

Visto l'art. 2, comma 1, lettera *a)*, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

Visto l'art. 11, commi 3, 4, 5 e 6, della legge 10 maggio 1976, n. 319, come sostituito dall'art. 14 della legge 24 dicembre 1979, n. 650, e modificato dall'art. 18 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successivamente modificato dall'art. 4 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

Vista la legge 25 gennaio 1979, n. 30, di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con due protocolli e relativi allegati, adottati a Barcellona il 16 febbraio 1976;

Visti gli articoli 1, ultimo comma, e 2 nonché gli articoli 25, 26, 27, comma 2, lettera *a)*, della legge 31 dicembre 1982, n. 979;

Vista la legge 5 marzo 1985, n. 127, di ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo, aperto alla firma a Ginevra il 3 aprile 1982 [in specie, gli articoli 3 e 7, comma 1, lettera *b)*, del Protocollo medesimo];

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 41;

Vista la delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 26 luglio 1978;

Vista la delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 26 novembre 1980;

Vista la delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 27 agosto 1984;

Vista la delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 7 gennaio 1986;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente 16 giugno 1994, n. 527: «Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini ed i responsabili dei procedimenti»;

Ritenuta la necessità di procedere ad una revisione delle prescrizioni contenute nella sopracitata delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 26 novembre 1980 e di acquisire istruttorie standardizzate e complete al fine di uniformare la trattazione delle istanze di autorizzazione allo scarico in mare, o in ambienti ad esso contigui di materiali provenienti da dragaggi di fondali di ambienti marini o salmastri o da dragaggi di terreni litoranei emersi;

Visto il comma 21 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha soppresso il suddetto Comitato;

Decreta:

Art. 1.

Le attività istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico deliberato nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui di materiali provenienti da dragaggi di fondali di ambienti marini o salmastri o da dragaggi di terreni litoranei emersi, devono essere condotte in conformità alle disposizioni riportate negli allegati *A*, *B*/1 e *B*/2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

La delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 26 novembre 1980 è abrogata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 gennaio 1996

Il Ministro: BARATTA

ALLEGATO A

1. Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente decreto si applicano allo scarico deliberato nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui quali spiaggie, lagune e stagni salmastri e terrapieni costieri, di sedimenti provenienti da dragaggi di fondali di ambienti marini o salmastri o da dragaggi di terreni litoranei emersi.

Le presenti disposizioni si applicano altresì a tutte le movimentazioni di sedimenti in ambito marino, quali ad esempio, quelle connesse alla posa di cavi e condotte sottomarine.

2. Scarichi non autorizzabili

E' vietato lo scarico in mare di:

- materiali di dragaggio classificabili come rifiuti tossico nocivi ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale, ex art.5 del D.P.R. 915/82, 27 luglio 1984;
- materiali di dragaggio che contengano i componenti specificati negli Allegati I e II alla Legge 25 gennaio 1979, n. 30, con particolare riferimento a quelli sottoelencati ai seguenti punti da 1 a 10, in quantità, concentrazione o stato chimico fisico tali da poter compromettere l'equilibrio produttivo delle risorse biologiche interessanti la pesca o l'acquacultura o la fruizione delle spiaggie e la balneazione o modificare in senso negativo le qualità organolettiche ed igienico

sanitarie delle produzioni ittiche o alterare significativamente l'equilibrio ecosistemico esistente:

1) sostanze organo-alogenate;

2) mercurio e suoi composti;

3) cadmio e suoi composti;

4) antimonio, arsenico, berillio, cromo, nichel, piombo, rame, selenio, vanadio, zinco e loro composti;

5) cianuri e fluoruri;

6) petrolio grezzo ed idrocarburi derivati;

7) pesticidi e loro isomeri e sottoprodotti diversi da quelli classificati al punto 1);

8) composti organostannici

9) rifiuti ed altre materie fortemente, mediamente e debolmente radioattive come definite dall'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (I.A.E.A.);

10) microrganismi potenzialmente nocivi.

3. Scarichi autorizzabili

Fatti salvi i divieti di cui al precedente punto 2 e subordinatamente all'esito favorevole delle procedure istruttorie di seguito indicate può essere consentito, dietro esplicita autorizzazione, lo scarico a mare di materiali di dragaggio, quando ne sia dimostrata l'impossibilità di deposizione o utilizzo a terra con minori rischi ambientali.

4. Domanda di autorizzazione

La domanda di autorizzazione per le attività di cui al punto 1 relative ai materiali di cui al precedente punto 3 deve essere presentata al Ministero dell'Ambiente - Servizio per la tutela delle acque, la disciplina dei rifiuti, il risanamento del suolo e la prevenzione dell'inquinamento di natura fisica (di seguito denominato Servizio A.R.S.), per

il tramite del Capo del Compartimento Marittimo nel cui ambito avvengono le operazioni di escavo di cui al presente Decreto, sentito il Capo del Compartimento Marittimo nella cui giurisdizione ricade la zona di scarico, nel caso in cui questa sià ubicata in Compartimento diverso da quello da cui provengono i materiali da scaricare.
Tale istanza dovrà essere avanzata:

- nel caso di dragaggi portuali, dagli aventi titolo al mantenimento/ripristino dell'operatività del porto e/o degli accosti,
- nel caso di posa di cavi e condotte sottomarine dal titolare dell'intervento per il quale si rende necessaria la posa medesima.
- nel caso di ripascimento di litorali, dal Sindaco del Comune del sito nel quale ha luogo il ripascimento.

L'istanza deve essere corredata delle informazioni indicate nelle schede tecniche riportate negli allegati B/1 o B/2.
Nel caso di utilizzo dei materiali di dragaggio per ripascimento di litorali, dovrà essere acquisito, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, anche il parere del competente ufficio del Genio Civile Opere Marittime nonchè quello delle competenti Amministrazioni locali del sito di ripascimento.

5. Attività istruttoria

L'istruttoria e' destinata ad acquisire e conseguentemente valutare i dati relativi alla caratterizzazione chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio, alla individuazione e caratterizzazione della zona di discarica ed ogni altro elemento necessario a garantire la compatibilità dello scarico con la tutela dell'ambiente marino, delle coste e del demanio marittimo nonche' la

sicurezza della navigazione ed ogni altro uso legittimo del mare.

L'individuazione dell'area di scarico dei materiali di dragaggio è effettuata anche tenendo conto del Piano operativo triennale di cui al comma 10 dell'art.5 della Legge 28 gennaio 1994, n.84 predisposto dall'Autorità portuale, fatti salvi in ogni caso i divieti di cui al successivo punto 9 del presente Allegato A.

L'istruttoria è avviata dal Capo del Compartimento marittimo, sulla base delle istanze pervenute. Espletate le necessarie verifiche istruttorie di propria competenza, lo stesso sottopone al Ministero dell'Ambiente Servizio A.R.S. la proposta relativa al provvedimento di autorizzazione corredata della documentazione raccolta.

Il Ministero dell'Ambiente, nell'esame delle istanze trasmesse, ed in particolare nella valutazione, sulla base delle sopraindicate caratterizzazioni, degli aspetti ambientali connessi, può avvalersi dei seguenti Organismi: Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Laboratorio Centrale di Idrobiologia del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare del Ministero dell'Ambiente, Istituto Superiore di Sanita', Agenzia Nazionale di Protezione dell'Ambiente.

6. Autorizzazione

L'autorizzazione allo scarico in mare e' rilasciata dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 4 della legge 8 luglio 1986, n. 349, su proposta del Capo del Compartimento marittimo competente.

Il decreto di autorizzazione allo scarico provvede ad indicare gli eventuali controlli, da effettuarsi a spese

del titolare dell'autorizzazione stessa, diretti ad accertare il rispetto delle prescrizioni disposte al fine di garantire la compatibilità dello scarico dei materiali con la tutela dell'ambiente.

L'autorizzazione è rilasciata nei termini temporali di cui al decreto 16 giugno 1994, n.527 come modificato dall'avviso di rettifica pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 256 del 2 novembre 1994.

L'autorizzazione può essere modificata sospesa o revocata a giudizio insindacabile del Ministero dell'Ambiente, sulla base di una adeguata e circostanziale motivazione quale l'inosservanza delle prescrizioni del decreto di autorizzazione e comunque in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni svolte dal titolare dell'autorizzazione con la tutela dell'ambiente marino e/o dei suoi usi legittimi.

In questi casi ed ove sussistano condizioni indilazionabili di emergenza, il Capo del Compartimento Marittimo competente può procedere autonomamente alla sospensione a tempo indeterminato dell'autorizzazione, dandone immediata e motivata comunicazione al Ministero dell'Ambiente - Servizio A.R.S. - il quale provvede, se del caso, con successive disposizioni, a prescrivere la revoca della sospensione o/e la modifica dell'autorizzazione, ovvero la revoca definitiva della stessa.

7. Procedura d'urgenza

Nel caso di materiali provenienti da dragaggi da effettuarsi con urgenza per il ripristino del passo marittimo di accesso al porto, ostruito in tutto o in parte a seguito di mareggiate, il Capo del Compartimento trasmette al Ministero dell'Ambiente Sevizio A.R.S. la richiesta di autorizzazione

corredata delle informazioni di seguito indicate avanzando la formale proposta per il rilascio dell'autorizzazione:

- coordinate e planimetria della zona di scarico, nell'ambito di aree idonee preventivamente individuate;
- quantitativo dei materiali da scaricare;
- tempi di esecuzione dell'intervento;
- planimetria della zona di escavo;
- notizie riguardanti eventuali incidenti occorsi nell'area che abbiano determinato inquinamento dei sedimenti e relative determinazioni analitiche effettuate sui sedimenti stessi;
- dichiarazione del Capo del Compartimento marittimo attestante l'effettivo sussistere delle sopraindicate ragioni di urgenza.

8. Vigilanza e controlli

Il coordinamento delle funzioni di vigilanza e controllo di cui al punto 6 del presente Allegato A è assicurato dal Capo del Compartimento marittimo competente.

I controlli sono effettuati dagli Organismi tecnici pubblici competenti (U.S.L. o, ove già operative, la Agenzie Regionali per L'Ambiente). In caso di dichiarata o accertata impossibilità operativa da parte di tali strutture pubbliche, i predetti controlli possono essere effettuati da Istituti scientifici pubblici specializzati. I risultati analitici con relativo parere debbono essere trasmessi al Capo del Compartimento Marittimo e da questo a sua volta, in originale, al Ministero dell'Ambiente - Servizio A.R.S. unitamente alle informazioni relative agli esiti della vigilanza e dei controlli come sopra effettuati.

9. Scarico in aree protette e sensibili

La zona di scarico non può ricadere nelle aree protette o sensibili cosi' come di seguito definite.

Aree protette:

- aree archeologiche marine di cui alla legge 1 giugno 1939 n.1089 e all'art.1 della legge 8 agosto 1985, n.431;
- zone marine di tutela biologica di cui al D.P.R. 2 ottobre 1968, n.1639, di attuazione della legge 14 luglio 1965, n.963;
- zone marine di ripopolamento di cui all'art.17 della legge 17 febbraio 1982, n.41;
- zone marine e costiere elencate all'art.31 della legge 31 dicembre 1982, n.979, così come perimetrate,in via provvisoria, dall'allegato alla circolare n.2 del 31 gennaio 1987 del Ministro della Marina Mercantile nonchè quelle istituite ai sensi dell'art.18 della legge 6 dicembre 1991, n.394;
- aree protette territoriali costiere (parchi e riserve naturali, nazionali e regionali) individuate o istituite in forza della legge 6 dicembre 1991, n. 394 ovvero da leggi statali o regionali o comunque vincolate da altri provvedimenti amministrativi attuativi.

Aree sensibili:

- la fascia delle 3 miglia marine dalla linea di costa o dal limite delle aree protette indicate nel comma 1; per le riserve naturali marine tale limite sara' quello definitivo indicato nel decreto istitutivo o da eventuali provvedimenti di salvaguardia;
- praterie di fanerogame marine, ovunque ubicate.

La scelta delle zone di scarico dovrà comunque essere effettuata in modo che lo scarico stesso avvenga a distanza tale da non influenzare, anche indirettamente:

- aree protette;
- ecosistemi fragili (es. formazioni di fanerogame marine, zone lagunari) e specie protette;
- uso protetto delle risorse marine (balneazione, maricoltura, pesca).

Salvo che nei casi di opere di ripascimento o di altre opere specificamente autorizzate, la scelta della zona di scarico in mare dovrà inoltre essere effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- distanza dalla costa non inferiore a 3 miglia;
- profondità dei fondali non inferiore a 50 metri (fatta eccezione per l'Alto e Medio Adriatico);
- superficie dell'area di scarico sufficientemente estesa in rapporto alla quantità dei materiali da scaricare.

Dovrà altresì essere evitata la scelta di zone all'interno di ambienti costieri parzialmente confinati o di areali marini per i quali sussistano manifestazioni evidenti di compromissione ambientale.

In prossimità di grandi complessi portuali dovrà essere individuata più di una zona di scarico al fine di poter disporre di una alternativa in caso di "saturazione" del sito prescelto.

Nel caso di operazioni di posa di condotte e cavi che comportino l'attraversamento di aree sensibili, dovranno essere valutate le opportune ipotesi alternative di modifica del tracciato e, qualora questa non fosse possibile, dovranno essere previsti i necessari interventi atti a minimizzare gli effetti di disturbo ed a ottimizzare i controlli ambientali. In caso di necessità, il provvedimento

di autorizzazione potrà prevedere il ripristino dei siti alterati.

10. Regime transitorio

Le autorizzazioni regolarmente concesse per le operazioni di cui al punto 1) in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del presente Decreto si intendono confermate.
Per i progetti concernenti le operazioni di cui al punto 1), per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, sia stata inoltrata, dalla competente Capitaneria di porto, istanza di autorizzazione di scarico a mare dei materiali dalle stesse derivanti, varranno le prescrizioni della Delibera C.I.T.A.I. 26 novembre 1980.

ALLEGATO B/1

**MATERIALI DI DRAGAGGIO PORTUALE
SCARICO A MARE O UTILIZZO PER RIPASCIMENTO DI LITORALI
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'OPERA MARITTIMA E DEI LAVORI DI DRAGAGGIO E SCARICO**

1) FINALITA' DELL'OPERA E DEI LAVORI

2) TIPOLOGIA DEL SETTORE DI INTERVENTO:

Indicare con opportune descrizioni anche planimetriche:

- il tipo di ambiente (portuale, estuariale, lagunare, litoraneo etc) nel cui ambito è ubicato il settore di intervento;
- l'ubicazione e le caratteristiche di eventuali fonti di emissioni di rifiuti che possono aver influito e/o influire sulle qualità fisiche, chimiche o microbiologiche dei fondali oggetto dei lavori;
- le superfici, le quote ed i volumi di dragaggio con specifica delle quote parti riferentesi a depositi di imbonimento eventualmente presenti.

3) VOLUME DEL MATERIALE DA SCARICARE

Indicare il volume ed il tonnellaggio del materiale da scaricare.

4) MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI DRAGAGGIO

Indicare i sistemi e ratei di escavazione, tempi totali di esecuzione dei lavori

5) MODALITA' DI SCARICO

Indicare il vettore di trasporto dei materiali destinati allo scarico, la relativa capacità di carico, le modalità ed i tempi richiesti per ogni singolo scarico.

6) FREQUENZA E TEMPI OPERATIVI DELLO SCARICO

Indicare la frequenza, giornaliera e/o settimanale degli scarichi, la loro durata complessiva ed il presumibile periodo di svolgimento.

CARATTERISTICHE DEI MATERIALI DESTINATI ALLO SCARICO

La caratterizzazione fisica, chimica e microbiologica dei materiali dovrà fare riferimento ai parametri ed alle modalità esecutive di seguito indicate:

1) **CARATTERISTICHE FISICHE:** descrittiva dell'aspetto macroscopico dei materiali (colore, odore, eventuale presenza di concrezioni o altri materiali grossolani); granulometra (scala Wentworth); % umidità; peso specifico.

2) **CARATTERISTICHE CHIMICHE:** contenuto in mercurio, cadmio, piombo, arsenico, cromo totale, rame, nichel, zinco, idrocarburi totali, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorobifenili (PCB), pesticidi organoclorurati, sostanza organica totale, azoto totale, fosforo totale, alluminio. Oltre ai componenti sopraindicati per i quali la caratterizzazione chimica dei materiali è resa obbligatoria, la stessa dovrà essere estesa anche agli altri componenti elencati al punto 2 dell'allegato A al presente Decreto, quando se ne possa presumere la presenza nei materiali medesimi, a causa dell'esistenza di specifiche fonti di emissioni che possono aver contaminato significativamente l'area di escavazione.

3) **CARATTERISTICHE MICROBIOLOGICHE** coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali, salmonelle, spore di clostridi solfito riduttori e nel caso di materiali destinati al ripascimento di litorali, enterovirus e miceti.

4) PRELIEVO ED ANALISI DEI MATERIALI

I prelievi dei campioni dovranno essere condotti in modo da consentire, con le successive analisi, una caratterizzazione rappresentativa in senso sia orizzontale che verticale dell'intera volumetria da sottoporre a dragaggio.

I campionamenti dovranno essere effettuati sotto la direzione di un tecnico della struttura preposta

all'esecuzione delle analisi, il quale dovrà redigere apposito Processo Verbale, da allegare alla documentazione tecnica dell'istruttoria, corredato da planimetria dell'area di escavo sulla quale siano evidenziati i punti di campionamento.

All'area da sottoporre a dragaggio verrà sovrapposta una griglia a maglie quadrate di 100 metri di lato (10.000 metri quadri di superficie). All'interno di ciascuna maglia denominata "area unitaria", saranno individuati due punti di campionamento, ubicati in modo tale da essere sufficientemente distanti tra loro e dagli altri punti delle maglie circostanti.

Le eventuali aree residue, risultanti dal frazionamento in lotti da 10.000 metri quadri, andranno trattate:

- se superiori a 5.000 mq, come se ciascuna fosse un'area unitaria (e pertanto prelevando due campioni);
- se inferiori a 5.000 mq, prelevando un solo campione.

Nei casi in cui la richiesta di autorizzazione allo scarico in mare sia relativa a superfici di escavo inferiori a 10.000 metri quadri, dovranno essere comunque individuati almeno due punti di campionamento non ravvicinati.

La tecnica di campionamento da utilizzare è quella del carotaggio.

Per ciascuno dei punti di campionamento, individuati secondo le procedure sopra specificate, sarà effettuato un carotaggio dalla superficie del sedimento alla quota più profonda dello strato da dragare. Da ciascuna carota così prelevata saranno sezionati:

a) per carote di lunghezza fino a 1,5 metri, gli strati relativi ai 20 cm. di superficie ed ai 20 cm. di fondo;

b) per carote di lunghezza superiore a 1,5 metri e fino a 2 metri, gli strati relativi ai 20 cm. di superficie, ai 20 cm intermedi ed ai 20 cm. di fondo.

Per i casi in cui lo spessore del sedimento da dragare sia superiore a due metri, oltre ai campioni indicati al punto b), verrà prelevata una sezione, sempre di 20 cm., rappresentativa dello strato sottostante i 2 metri.

Per ogni "area unitaria", verrà preparato un campione medio, rappresentativo di ciascuna delle quote campionate, ottenuto mescolando i campioni elementari di corrispondente profondità provenienti dalle carote raccolte, come sopra indicato.

I campioni medi, così preparati, dovranno essere suddivisi in due aliquote, ciascuna delle quali di quantità sufficiente per l'esecuzione di tutte le analisi richieste.

Un'aliquota sarà utilizzata direttamente per le analisi, mentre l'altra dovrà essere conservata, a cura del laboratorio preposto alle analisi, in surgelatore a -18 °C, fino al completamento dell'istruttoria da parte del Ministero dell'Ambiente. Il Ministero stesso, se del caso, potrà richiedere l'effettuazione di ulteriori analisi sui campioni tenuti di riserva.

Le analisi per la caratterizzazione dei materiali dovranno essere effettuate dagli Organismi tecnici pubblici competenti (U.S.L. o, ove già operative, la Agenzie Regionali per L'Ambiente).

I risultati delle analisi chimiche dovranno sempre essere espressi in termini di contenuto dello specifico componente per peso di sostanza secca (mg/kg s.s.).

I risultati delle analisi microbiologiche dovranno essere espressi in numero di unità formanti colonia per grammo di sostanza secca (UFC/g. s.s.) o numero più probabile per grammo di sostanza secca (MPN/g s.s.).

I risultati delle analisi dovranno essere riportati su certificati rilasciati dai Laboratori che le effettuano ed essere allegati all'istruttoria in originale.
Per l'esecuzione delle analisi chimiche e microbiologiche si consiglia l'adozione delle metodiche riportate nel quaderno IRSA n. 64. Qualora si utilizzino metodiche diverse le stesse dovranno essere indicate. Dovranno altresì essere indicati i relativi limiti di rilevabilità della metodica e la percentuale di recupero rispetto a materiali standard certificati.

5. INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLA ZONA DI SCARICO

L'individuazione della zona di scarico deve essere effettuata in conformità con i criteri di cui al punto 9. dell'Allegato A al presente Decreto.
La localizzazione della zona di scarico dovrà essere fornita mediante i seguenti parametri:

- coordinate geografiche dei vertici, se di forma poligonale, oppure del centro più la misura del raggio, se circolare;
- distanza dalla costa e profondità.

La zona di scarico dovrà essere riportata su carta nautica 1:100.000 indicando inoltre, per un raggio di 10 miglia nautiche, l'eventuale presenza di aree protette o sensibili, o di zone destinate a maricoltura, pesca, o altri usi (cavi, ancoraggi, coltivazione idrocarburi ecc.)

2) CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI DISCARICA

Per una idonea caratterizzazione della zona di scarico dovranno essere acquisiti i seguenti elementi conoscitivi:

- regime correntometrico superficiale e di fondo, regime termico e alino stagionale nella colonna d'acqua;
- regime sedimentologico dell'area.
- granulometria dei sedimenti superficiali (scala di Wentworth);

- caratteristiche chimiche dei sedimenti superficiali con particolare riferimento ai parametri presi in esame nella caratterizzazione del materiale di escavo;
- caratteristiche delle comunità bentoniche con riferimento alle biocenosi esistenti;
- principali popolazioni ittiche esistenti e mestieri di pesca esercitati nel sito;
- eventuali dati sul livello di trofia e di qualità ambientale del sito.

Le indagini per l'identificazione della zona di scarico dovranno essere effettuate e comunque convalidate da un Istituto scientifico pubblico specializzato che rilascierà formale parere di idoneità della zona prescelta per il recepimento dei materiali di scarico.

In caso di utilizzo dei materiali di dragaggio per ripascimento di litorali dovranno essere forniti i seguenti elementi in ordine alle caratteristiche delle spiaggie e/o dei sedimenti costieri interessati dal ripascimento medesimo:

- coordinate geografiche;
- caratteristiche granulometriche (scala Wentworth);
- caratteristiche chimiche con particolare riferimento ai parametri presi in esame nella caratterizzazione del materiale di escavo;
- caratteristiche microbiologiche: coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali, salmonelle, enterovirus e miceti.
- valori dei parametri di cui al D.P.R. 470/82 per tutte le stazioni di campionamento ricadenti nell'area oggetto del ripascimento.

ALLEGATO B/2

INTERVENTI COMPORTANTI MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI IN AMBITO MARINO (POSA DI CAVI E CONDOTTE, COSTRUZIONE DI MOLI ETC)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'OPERA MARITTIMA E DEI LAVORI DI ESCAVO E SCARICO:

1) FINALITA' DELL'OPERA E DEI LAVORI

Indicare la finalità dell'opera nell'ambito della quale è prevista la movimentazione in ambito marino dei materiali oggetto della richiesta di autorizzazione.

2) TIPOLOGIA DEL SETTORE DI INTERVENTO:

Indicare con opportune descrizioni, anche planimetriche:

- il tipo di ambiente (portuale, estuariale, lagunare, litoraneo, etc.) nel cui ambito è ubicato il settore di intervento;
- l'ubicazione e le caratteristiche di eventuali fonti di emissioni di rifiuti che possono aver influito e/o influire sulle qualità fisico-chimiche e/o microbiologiche dei fondali oggetto dei lavori;
- le superfici, le quote ed i volumi di escavazione.

3) MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI ESCAVO

Indicare:

- i sistemi e ratei di escavazione ed i tempi di esecuzione dei lavori;

- le profondità di escavo, la larghezza e la lunghezza in metri della trincea da realizzare;

- le coordinate geografiche dei punti che individuano il tracciato;

- l'eventuale impiego, nel corso dei lavori di scavo, di lubrificanti, fluidi idraulici, additivi e le relative caratteristiche chimiche e tossicologiche.

4) CARATTERIZZAZIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO:

Fornire una descrizione delle comunità fito-zoobentoniche esistenti nell'area di intervento, con l'identificazione

delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine.
Detta descrizione dovrà essere corredata da una mappa, in scala 1:10.000 o altra scala opportuna, descrittiva della localizzazione delle suddette biocenosi. La caratterizzazione dell'area dovrà essere altresì corredata, per il tratto del tracciato compreso tra la costa e la batimetrica di 50 metri e comunque per quello compreso entro le tre miglia dalla costa, da riprese filmate effettuate lungo la direttrice del tracciato e nell'area contigua suscettibile di essere interessata direttamente o indirettamente dall'escavo e dalla ricollocazione del materiale da esso risultante.
Qualora si preveda di scaricare, anche in parte, il materiale di risulta dell'escavo in altra zona di mare diversa da quella dell'escavo stesso, tale zona dovrà essere individuata e caratterizzata secondo quanto stabilito al punto 5 dell'Allegato B/1.

5) CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DI RISULTA DELL'ESCAVO

I materiali da movimentare dovranno essere caratterizzati sotto l'aspetto fisico, chimico e microbiologico mediante i parametri e le modalità di seguito indicate.
1) **CARATTERISTICHE FISICHE:** descrittiva dell'aspetto macroscopico (colore, odore, eventuale presenza di concrezioni o altri materiali grossolani); analisi granulometria (scala Wentworth); % umidità; peso specifico,
2) **CARATTERISTICHE CHIMICHE:** contenuto in mercurio, cadmio, piombo, arsenico, cromo totale, rame, nichel, zinco, idrocarburi totali, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorobifenili (PCB), pesticidi organoclorurati, sostanza organica totale, azoto totale, fosforo totale, alluminio.

Oltre ai componenti sopraindicati per i quali la caratterizzazione chimica dei materiali è resa obbligatoria, la stessa dovrà essere estesa anche agli altri componenti elencati al punto 2 dell'allegato A al presente Decreto, quando se ne possa presumere la presenza nei materiali medesimi, a causa dell'esistenza di specifiche fonti di emissioni che possono aver contaminato significativamente l'area di escavazione.

La caratterizzazione chimica dei materiali potrà essere omessa qualora il contenuto in sabbia o in componenti di granulometria superiore a 2 mm superi il 90% .

CARATTERISTICHE MICROBIOLOGICHE: coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali.

Per l'esecuzione delle analisi chimiche si consiglia l'adozione delle metodiche riportate nel quaderno IRSA n. 64. Qualora si utilizzassero metodiche diverse le stesse dovranno essere indicate. Dovranno altresì essere indicati i relativi limiti di rilevabilità della metodica e la percentuale di recupero rispetto a materiali standard certificati. I risultati delle analisi chimiche dovranno sempre essere espressi in termini di contenuto dello specifico componente per peso di sostanza secca (mg/kg s.s.).

I risultati delle analisi microbiologiche dovranno essere espressi in numero di unità formanti colonia per grammo di sostanza secca (UFC/g. s.s.) o numero più probabile per grammo di sostanza secca (MPN/g s.s.).

Le analisi per la caratterizzazione dei materiali dovranno essere effettuate dagli Organismi tecnici pubblici competenti (U.S.L. o, ove già operative, la Agenzie Regionali per L'Ambiente) o da Istituti scientifici pubblici specializzati.

I risultati delle analisi devono essere riportati su certificati rilasciati dai Laboratori e devono essere allegati all'istruttoria in originale.
Qualora per il ricoprimento della trincea e la protezione del manufatto venga utilizzato materiale da cava dovrà essere presentata idonea documentazione che ne attesti qualità e provenienza.

6) MODALITA' DI PRELIEVO PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DI RISULTA DELL'ESCAVO E DELLA ZONA DI INTERVENTO

Ai fini della caratterizzazione analitica dei materiali i campioni devono essere prelevati nello strato superficiale dei sedimenti lungo la direttrice del tracciato con una frequenza di prelievo di un campione ogni 200 metri sino a 1000 metri di distanza dalla costa per un numero minimo di cinque campioni. Per il tratto successivo sino a tre miglia dalla costa, dovranno essere prelevati ulteriori cinque campioni. Per i tratti successivi sino a completamento del tracciato la frequenza di prelievo varierà a seconda della tipologia del substrato e della variabilità delle biocenosi, in modo tale da ottenere una rappresentazione significativa delle caratteristiche dell'area. Per i tratti successivi all'isobata dei 200 metri sarà sufficiente fornire una descrizione delle caratteristiche generali dei sedimenti dell'area.
Nel caso di posa di cavi, in cui le operazioni di affossamento e ricoprimento del cavo avvengano in maniera simultanea e con l'utilizzo di tecniche di escavazione che minimizzano la dispersione dei sedimenti nell'ambiente circostante, la frequenza del campionamento lungo il tracciato può essere ridotta del 50%.
Nel caso di operazioni che interessino aree portuali o comunque zone in cui sia ipotizzabile un significativo

livello di inquinamento e che comportino lo scarico, anche solo parziale, dei materiali in zona diversa da quella dell'escavo, il campionamento dovrà essere essere svolto con le modalità di seguito indicate.

Per ciascuno dei punti di campionamento, dovrà essere effettuato un carotaggio dalla superficie del sedimento alla quota più profonda dello strato da dragare. Da ciascuna carota così prelevata saranno sezionati:

a) per carote di lunghezza fino a 1,5 metri, gli strati relativi ai 20 cm. di superficie ed ai 20 cm. di fondo;

b) per carote di lunghezza superiore a 1,5 metri e fino a 2 metri, gli strati relativi ai 20 cm. di superficie, ai 20 cm intermedi ed ai 20 cm. di fondo.

Per i casi in cui lo spessore del sedimento da dragare sia superiore a due metri, oltre ai campioni indicati al punto b) verrà prelevata una sezione, sempre di 20 cm., rappresentativa dello strato sottostante i 2 metri.

Tutti i campionamenti dovranno essere effettuati sotto la direzione di un tecnico della struttura preposta all'esecuzione delle analisi, il quale dovrà redigere apposito Processo Verbale, da allegare alla documentazione tecnica dell'istruttoria, corredato da planimetria dell'area di escavo sulla quale siano evidenziati i punti di campionamento.

96A0710

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 29 gennaio 1996.

Integrazione della denominazione sociale della Finanza & Futuro Vita S.p.a.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174, di attuazione della direttiva 92/96/CEE in materia di assicurazione diretta sulla vita;

Visto in particolare l'art. 37 del predetto decreto legislativo che prevede tra l'altro l'approvazione da parte dell'ISVAP delle modifiche dello statuto;

Visto il decreto ministeriale in data 1° ottobre 1991 di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita rilasciato alla società Finanza & Futuro Vita S.p.a., con sede in Milano, via Melchiorre Gioia n. 8;

Vista la comunicazione della Finanza & Futuro Vita S.p.a. in data 23 giugno 1995 e l'allegato verbale dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 8 giugno 1995, nel corso della quale è stata deliberata la variazione della denominazione sociale;

Approva

la denominazione sociale di Finanza & Futuro Vita S.p.a. viene integrata con la forma abbreviata «F & F Vita S.p.a.».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 1996

Il presidente: SANGIORGIO

96A0744

UNIVERSITÀ DI MILANO

DECRETO RETTORALE 20 dicembre 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2233, e successive modifiche;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successivi aggiornamenti;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991, relativo all'approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93, che prevede per l'Università di Milano, fra l'altro, l'istituzione del corso di laurea in biotecnologie;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università in esecuzione del piano di sviluppo 1991-93;

Preso atto che l'ordinamento didattico del corso di laurea di cui trattasi è stato predisposto nel rispetto della tab. XXIV-*bis* approvata con decreto ministeriale 12 marzo 1994;

Vista la rettorale in data 20 giugno 1995, con la quale sono stati trasmessi al competente Ministero gli atti concernenti la proposta di modifica statutaria sopra richiamata;

Constatato che tali atti sono stati, dallo stesso Ministero, inviati al Consiglio universitario nazionale per il prescritto parere in data 4 ottobre 1995;

Ravvisata l'esigenza, viste anche le aspettative del mondo economico lombardo, di dare avvio al corso di laurea in biotecnologie già dall'anno accademico 1995-96;

Viste le delibere con le quali i consigli delle facoltà interessate, il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno determinato in 175 il numero massimo degli iscrivibili al primo anno;

Rilevata la particolare necessità di approvare la modifica di statuto proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Nelle more del parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato e modificato con i decreti citati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue.

Art. 1.

L'art. 59 del titolo VI è così riformulato: «la facoltà di medicina e chirurgia conferisce le lauree in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in biotecnologie mediche».

All'elenco delle lauree rilasciate dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di cui all'art. 62 del titolo VII, è aggiunta la laurea in biotecnologie industriali.

L'art. 102 del titolo X è così riformulato: «la facoltà di farmacia conferisce le lauree in farmacia, in chimica e tecnologia farmaceutiche e in biotecnologie farmaceutiche».

L'art. 109 del titolo XI è così riformulato: «la facoltà di agraria conferisce le lauree in scienze e tecnologie agrarie, in scienze e tecnologie alimentari e in biotecnologie agrarie vegetali».

L'art. 122 del titolo XII è così riformulato: «la facoltà di medicina veterinaria conferisce le lauree in medicina veterinaria, in scienze della produzione animale e in biotecnologie veterinarie».

Art. 2.

Dopo il titolo XII è inserito, con il conseguente scorrimento della numerazione dei titoli e degli articoli successivi, il seguente nuovo titolo dedicato al corso di laurea in biotecnologie.

Titolo XIII

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA, DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI, DI FARMACIA, DI AGRARIA E DI MEDICINA VETERINARIA.

Laurea in biotecnologie

Art. 135 *(Istituzione, durata e finalità)*. — Il corso di laurea in biotecnologie ha la durata di cinque anni ed è articolato nei seguenti indirizzi: biotecnologie agrarie vegetali (facoltà di agraria), biotecnologie farmaceutiche (facoltà di farmacia), biotecnologie industriali (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali), biotecnologie mediche (facoltà di medicina e chirurgia) e biotecnologie veterinarie (facoltà di medicina veterinaria).

L'ordinamento degli studi dei diversi indirizzi dovrà fornire al laureato specifiche competenze nei seguenti settori: il biotecnologo agrario vegetale dovrà essere in grado di modificare con tecniche innovative la capacità produttiva qualitativa e quantitativa della pianta in relazione alle condizioni ambientali e colturali tenendo conto della utilizzazione del prodotto in termini alimentari ed industriali, il biotecnologo farmaceutico dovrà essere in grado di progettare molecole bioattive da ottenere attraverso processi biotecnologici analizzandone le proprietà chimiche e farmacologiche, il biotecnologo industriale dovrà essere in grado di progettare, isolare, analizzare e caratterizzare molecole ottenibili attraverso processi biotecnologici ed anche di ottimizzare la produzione industriale tenendo conto della tutela dell'ambiente e della salute, il biotecnologo medico dovrà coniugare una solida preparazione di base ad una adeguata conoscenza della patologia umana al fine di sviluppare e trasferire strumenti biotecnologici innovativi ai settori della diagnosi, della prevenzione e della terapia, il biotecnologo veterinario utilizzerà le biotecnologie innovative per aumentare la produttività animale per produrre alimenti igienicamente sani, per aumentare la resistenza alle malattie e per mantenere il benessere degli animali.

Il corso di laurea è attivato nelle facoltà di agraria, farmacia, scienze matematiche, fisiche e naturali, medicina e chirurgia e medicina veterinaria coerentemente con gli indirizzi prescelti. Allorquando nella Università siano attivati diversi indirizzi, la parte comune dei diversi indirizzi avrà uno svolgimento unitario. Alla organizzazione e gestione del corso di laurea concorreranno tutte le facoltà sopraindicate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo saranno indicate le modalità per la collaborazione tra le facoltà interessate nella finalità di un pieno utilizzo delle risorse umane e strutturali disponibili o acquisibili.

Il corso di laurea è articolato in aree irrinunciabili comuni a tutti gli indirizzi ed in aree specifiche caratterizzanti i diversi indirizzi.

Il diploma di laurea verrà rilasciato dalla facoltà presso cui lo studente ha seguito l'indirizzo.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni legislative. Il numero degli iscrivibili al corso di laurea è stabilito dal senato accademico su proposta del consiglio della struttura didattica in base alle esigenze del mercato del lavoro e alla disponibilità delle risorse.

L'accesso al primo anno del corso di laurea, nei limiti dei posti stabiliti, è subordinato al superamento di un esame le cui modalità vengono pubblicizzate nel manifesto degli studi.

Art. 136 *(Articolazione dei corsi)*. — Il corso di laurea si svolge per corsi monodisciplinari ed integrati organizzati per raggiungere gli obiettivi didattici indicati nelle singole aree. Il corso integrato è impartito da uno o più docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari corrispondenti. La frequenza dei corsi è obbligatoria.

L'impegno didattico complessivo è di circa 3200 ore, 1250 delle quali sono comuni per tutti gli indirizzi delle diverse facoltà. Le restanti ore, da un minimo di 450 ad un massimo di 900 ore, a seconda dell'indirizzo prescelto, sono riservate al consiglio della struttura didattica per specifiche esigenze formative. L'attività didattica deve essere svolta per almeno il 25% sotto forma di attività tecnico-pratiche.

Ogni anno di corso può essere articolato in periodi didattici più brevi.

Un corso di insegnamento ha una durata di circa 100 ore, comprensive di tutte le attività didattiche. È possibile, tuttavia, svolgere corsi aventi una durata di circa 50 ore.

Della commissione d'esame fanno parte tutti i docenti del corso integrato.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà aver sostenuto un numero di esami non inferiore a 26 né superiore a 32. Lo studente dovrà dimostrare di aver appreso la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica. Le modalità di accertamento saranno definite dal consiglio della struttura didattica.

L'attività di laboratorio nonché la preparazione della tesi di laurea potranno essere svolte, in parte, anche all'esterno dell'Università, presso qualificate istituzioni italiane e straniere, pubbliche e private, con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi di ricerca o di progettazione.

Le ore di insegnamento previste sono riportate nel successivo art. 4, sia per quanto riguarda le aree fondamentali comuni per tutti gli indirizzi del corso di laurea in biotecnologie che per quanto le aree caratterizzanti ogni specifico indirizzo.

Art. 137 (*Manifesto degli studi*). — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio della struttura didattica determinerà, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio della struttura didattica:

a) propone il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno;

b) definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

c) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, la cui denominazione dovrà essere desunta dai settori scientifico-disciplinari. Stabilisce, inoltre, le qualificazioni più opportune, quali: I, II, istituzioni, avanzato, progredito, esercitazioni, laboratorio, sperimentazioni, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici;

d) ripartisce il monte ore di ciascuna area tra gli insegnamenti che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad un medesimo corso integrato;

f) indica il numero dei corsi di cui lo studente deve aver superato la relativa prova di valutazione al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa le eventuali propedeuticità dell'esame di profitto.

Art. 138 (*Articolazione del corso di laurea in aree formative*). — Le aree culturali sono suddivise in aree comuni per tutti gli indirizzi del corso di laurea e in aree specifiche caratterizzanti il singolo indirizzo che si aggiungono integrandosi alle aree comuni e costituiscono il completamento della laurea in biotecnologie.

L'area 12, farmacologia generale, è obbligatoria per gli indirizzi: biotecnologie farmaceutiche, biotecnologie mediche e biotecnologie veterinarie. Per gli altri indirizzi le ore relative possono essere utilizzate dal consiglio della struttura didattica per integrare le altre aree comuni o per specifiche esigenze dei singoli indirizzi.

A) Aree fondamentali comuni per tutti gli indirizzi.

1. *Area matematica*: 100 ore. Lo studente deve dimostrare di avere acquisito i concetti base dell'analisi matematica, del calcolo differenziale e dell'analisi numerica, con padronanza di quegli strumenti di calcolo e di metodologia che trovano applicazione nella formulazione quantitativa di modelli matematici dei processi di livello cellulare e biomolecolare. Gli argomenti suddetti vengono illustrati con una formulazione orientata ad una descrizione algoritmica e quindi molto legata all'uso del calcolatore.

Lo studente deve inoltre dimostrare di aver acquisito i concetti di informatica e statistica applicati ai problemi di natura biotecnologica, nonché aspetti tecnologici in relazione alle strumentazioni deputate alla valutazione quantitativa di analisi e di funzionali biologici.

Settori scientifico-disciplinari: A02A, A02B, A04A, K05A, K05B, K06X, S01B.

2. *Area fisica*: 100 ore. Lo studente deve dimostrare di conoscere la formulazione classica dei grandi settori della fisica (meccanica, termodinamica, ottica ed elettromagnetismo) che sono alla base della comprensione dei fenomeni e dei processi naturali. Deve inoltre acquisire le conoscenze di fisica moderna per quanto attiene ai principi della meccanica quantistica ed ondulatoria, con riferimento alla struttura della materia ed all'interazione radiazione-materia. Allo studente dovranno anche essere impartite le basi teoriche per lo studio di alcune metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici. Una particolare attenzione riceveranno le attività di laboratorio.

Settori scientifico-disciplinari: B01A, B01B.

3. *Area chimica*: 200 ore. Lo studente deve dimostrare di aver appreso le conoscenze fondamentali della chimica generale (struttura e proprietà degli elementi, natura del legame chimico, termodinamica chimica, cinetica chimica, elettrochimica) e della chimica inorganica. Lo studente inoltre deve acquisire le conoscenze di base della chimica organica (proprietà delle diverse classi di composti, principali reazioni organiche) con particolare attenzione alle molecole di interesse biologico ed alle sostanze chimiche organiche naturali. Infine egli deve acquisire le basi metodologiche e tecnico-sperimentali per le sintesi organiche.

Gli studenti dovranno approfondire lo studio della proprietà delle molecole inorganiche ed organico-biologiche di interesse biotecnologico.

Settori scientifico-disciplinari: C02X, C03X, C05X.

4. *Area biologia generale*: 100 ore. Lo studente deve apprendere gli elementi fondamentali della biologia generale e cellulare con particolare riferimento alle nozioni necessarie per la preparazione della ricerca ed alla produzione biotecnologica. Lo studente deve essere in grado di riconoscere gli elementi distintivi delle diverse forme di vita, costituenti essenziali degli organismi viventi e le diverse forme di riproduzione e sviluppo.

Deve inoltre conoscere le funzioni dei diversi compartimenti ed organelli cellulari, la replicazione e l'espressione dell'informazione genica ed il flusso di energia nel contesto metabolico. Lo studente deve inoltre conoscere il ruolo funzionale delle diverse strutture nell'organizzazione della cellula e nei rapporti di questa con l'ambiente.

Settori scientifico-disciplinari: E02A, E11X, E13X.

5. *Area genetica*: 100 ore. Lo studente deve conoscere gli elementi fondamentali della genetica generale e molecolare.

Deve saper descrivere il materiale genetico nelle diverse organizzazioni genomiche, cromosomiche e geniche, le relative forme mutate e le modalità della loro trasmissione ereditaria, asessuata e sessuata, nei virus, nei batteri, negli eucarioti inferiori e superiori. Lo studente deve inoltre conoscere le basi molecolari della ricombinazione genica e dei processi che mediante il trasferimento genico permettono la modificazione del corredo genetico di procarioti e di eucarioti.

Settori scientifico-disciplinari: E11X, E13X, F03X, G04X.

6. *Area microbiologica*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione strutturale e molecolare e alle funzioni di microrganismi pro- ed eucarioti, con particolare riguardo ai fattori che ne regolano la crescita, la moltiplicazione e le attività metaboliche.

Egli deve inoltre acquisire conoscenza di organizzazione strutturale e molecolare dei virus, nonché della loro attività e replicazione.

Settori scientifico-disciplinari: E12X, F05X, G08B, V32A.

7. *Area immunologia*: 50 ore. Lo studente deve acquisire la conoscenza dei meccanismi fondamentali a livello cellulare e molecolare del sistema immunitario e della sua regolazione come deve apprendere le metodologie atte ad evocare una risposta immunitaria utile ad essere impiegata nelle tecnologie. Deve altresì apprendere i principi fondamentali e le tecnologie per l'applicazione di sistemi immunitari all'analisi di epitopi specifici.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, V31A.

8. *Area biochimica*: 150 ore. Lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze fondamentali della struttura e funzione dei maggiori componenti cellulari con particolare riguardo alle proteine nei loro ruoli strutturale e catalitico e alle membrane cellulari ed ai loro ruoli fondamentali, della bioenergetica e del metabolismo ossidativo; dei metabolismi dei carboidrati, lipidi, aminoacidi; dei meccanismi fondamentali del trasferimento dell'informazione genetica e del suo controllo; dei meccanismi di trasduzione ed amplificazione dei segnali delle cellule a diversa complessità evolutiva.

Deve inoltre possedere le basi sperimentali e metodologiche per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e dei meccanismi di regolazione metabolica.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

9. *Tecnologie cellulari e biomolecolari*: 100 ore. Lo studente deve apprendere e saper applicare le tecnologie di colture cellulari per la propagazione di linee stabilizzate o di colture primarie. Deve saper coltivare ed isolare i virus, i microrganismi procariotici ed eucariotici. Deve conoscere le diverse procedure per la trasformazione e trasfezione cellulare e saperle applicare. Deve conoscere la tecnologia del DNA ricombinante per poter clonare frammenti specifici da genoteche genomiche o di DNA, per poterli subclonare, amplificare ed analizzare attraverso mappe di restrizione e sequenza. Deve conoscere i vettori di espressione procarioti ed eucariotici per poterli utilizzare nella ricerca e nella produzione di molecole con interesse scientifico ed applicativo.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E13X, G08B.

10. *Area biologia molecolare*: 100 ore. Lo studente deve apprendere i principi di analisi molecolare delle macromolecole biologiche sul piano strutturistico e funzionale. Lo studente deve conoscere i principi a livello molecolare che sono alla base dei processi cellulari e differenziativi o di applicazione del DNA ricombinante per la generazione di cellule ed organismi geneticamente modificati. Particolare attenzione dovrà essere data alla struttura delle proteine ed ai principi di ingegneria proteica.

Settori scientifico-disciplinari: E04B, E13X.

11. *Area economico-normativa e bioetica*: 50 ore. Lo studente deve conoscere le regolamentazioni per la organizzazione e la gestione del laboratorio, con particolare riferimento alle normative che regolano la manipolazione ed il rilascio di organismi geneticamente modificati, nonché gli aspetti deontologici derivanti dall'applicazione delle biotecnologie. Lo studente deve infine conoscere la problematica relativa alla protezione della proprietà intellettuale in campo biotecnologico.

Settori scientifico-disciplinari: C08X, F02X, P02A, P02B, N01X.

12. *Area farmacologia generale*: 100 ore. Lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze dei meccanismi d'azione e degli effetti dei farmaci a livello cellulare e molecolare, con particolare attenzione ai

meccanismi recettoriali e ai nuovi aspetti introdotti dall'impiego delle metodologie del DNA ricombinante per lo studio di molecole ad attività farmacologica. Lo studente deve avere i concetti fondamentali della tossicologia. A questo proposito deve saper valutare l'attività tossicologica dei prodotti di processi industriali con particolare riguardo all'impatto del ciclo biologico, tossicologico e nell'ambiente.

Settori scientifico-disciplinari: E07X, V33A.

Indirizzo biotecnologie agrarie vegetali
Facoltà di agraria

13. *Area biologia delle piante agrarie e forestali*: 100 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze della organizzazione della pianta a livello di cellula, tessuto, organo; in particolare dei meccanismi differenziativi che ne regolano lo sviluppo e ne determinano la forma in relazione a caratteristiche genetiche e a condizioni ambientali. Deve inoltre avere una conoscenza approfondita delle basi citologiche dei processi di differenziazione e di morfogenesi degli eventi che presiedono all'attività vegetativa e all'attività riproduttiva.

Settori scientifico-disciplinari: E01D, G02A, G02B, G03A, G07A, E01E, E01C.

14. *Area biochimica delle piante agrarie e forestali*: 100 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze dei meccanismi biochimici e fisiologici che presiedono alla determinazione della produzione primaria e al miglioramento dell'indice di raccolta. In particolare deve sviluppare la conoscenza del processo fotosintetico, dei processi nutrizionali e assimilatori e dei fattori che ne controllano l'attività anche in relazione alle condizioni colturali ed ambientali. Deve inoltre avere una conoscenza approfondita delle basi biochimiche e fisiologiche che presiedono allo sviluppo coordinato della pianta e dei meccanismi implicati nelle risposte di adattamento, resistenza, sofferenza e riparo in risposta a stress biotici ed abiotici.

Lo studente deve acquisire inoltre le conoscenze dei meccanismi che presiedono ai fenomeni di senescenza della pianta e dei suoi organi (foglie, frutti, semi) ed al loro controllo, anche in relazione alla conservabilità dei prodotti.

Settori scientifico-disciplinari: G07A, E01E.

15. *Area scienza e tecnica delle coltivazioni*: 200 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze dei fattori colturali che condizionano la produttività della pianta ed il suo ciclo vegetativo e riproduttivo. Deve inoltre approfondire gli aspetti strutturali e funzionali delle piante in comunità legati alla produttività primaria e al miglioramento dell'indice di raccolta anche in relazione a realtà ambientali diverse e a condizioni di stress biotici o abiotici. Lo studente deve infine conoscere gli aspetti positivi e negativi sulla produzione delle consociazioni e a conoscenza comparativa dei cicli fenologici.

Settori scientifico-disciplinari: G02A, G02B, G02C, G03A.

16. *Area microbiologia agraria*: 100 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze di morfologia, di struttura, di funzioni e di variabilità genetica dei vari microrganismi (pro- ed eucarioti) utili e dannosi, dei virus e delle altre entità molecolari (viroidi, virusoidi, acidi nucleici satelliti, prioni etc.); i principi e le caratteristiche della loro moltiplicazione e riproduzione; i sistemi, le tecniche e i mezzi di coltivazione nonché le tecniche di manipolazione e di clonaggio genico.

Deve inoltre conoscere i meccanismi di base dei processi di simbiosi, antagonismo e competizione nei processi di interazione con le piante nonché le nozioni di ecologia microbica.

Settori scientifico-disciplinari: G08B, G06B.

17. *Area difesa della coltura*: 200 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze delle biocenosi, dei processi di malattia da fattori diversi (interazioni pianta-patogeni diversi: microrganismi, virus), quelli di fitomizia e di fitofagia (interazioni pianta-fitomizi, pianta-fitofagi), degli stress ambientali (interazioni pianta-fattori chimici), delle interazioni fra i vari microrganismi e virus fitopatogeni e tra questi e l'ambiente. Lo studente deve acquisire le nozioni generali di entomologia agraria individuando gli aspetti positivi e negativi delle interazioni fra artropodi e/o insetti, approfondendo le conoscenze morfologiche fisiologiche e quelle legate al ciclo biologico. Lo studente deve inoltre conoscere la resistenza genetica delle piante alle avversità biotiche e abiotiche; in particolare l'induzione di resistenza e l'individuazione, selezione e manipolazione di microrganismi antagonisti e competitori verso gli agenti patogeni. Infine deve conoscere i principi e i mezzi di prevenzione, di lotta e di terapia delle avversità biotiche.

Settori scientifico-disciplinari: G06A, G06B.

18. *Area chimica e biochimica dei metaboliti di interesse applicativo*: 50 ore. Lo studente deve acquisire la conoscenza delle sostanze naturali di origine vegetale che risultano avere impiego diretto o indiretto nell'industria alimentare e chimica. Lo studente deve approfondire la conoscenza dei meccanismi biochimici che presiedono alla sintesi di tali composti e alla sua regolazione anche in relazione alle variazioni delle condizioni ambientali, colturali e di stress indotto. Deve inoltre conoscere le basi genetiche del metabolismo secondario.

Settori scientifico-disciplinari: G07A, E01E.

19. *Area della genetica agraria*: 100 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze specifiche della genetica vegetale con particolare riferimento alle piante agrarie e forestali e alla conservazione ed utilizzazione del germoplasma. In particolare deve conoscere le basi genetiche del differenziamento, della morfogenesi e dello sviluppo dei sistemi riproduttivi. Lo studente deve inoltre conoscere la genetica degli organelli subcellulari, in relazione ai processi della fotosintesi, dell'assimilazione dell'azoto e dell'accumulo delle sostanze di riserva.

Settori scientifico-disciplinari: G04X.

20. *Area delle biotecnologie vegetali*: 200 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze di base e le metodologie biotecnologiche relative al miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni vegetali. Lo studente deve essere in grado di identificare i geni utili per la capacità produttiva e la difesa della pianta, di possedere le metodologie per il loro trasferimento e di costruire mappe genetiche con l'uso dei marcatori molecolari allo scopo di valutare il germoplasma per la sua conservazione ed utilizzazione nei programmi di miglioramento genetico. Lo studente deve inoltre imparare a costruire ed utilizzare sonde molecolari e metodologie immunologiche.

Settori scientifico-disciplinari: G04X, G02A, G02B, G02C, G03A, G06A, G06B, E01E.

21. *Area dell'economia e gestione aziendale*: 100 ore. Lo studente dovrà acquisire le conoscenze economiche gestionali necessarie alla pianificazione e gestione dei progetti di ricerca e sviluppo delle biotecnologie e del loro trasferimento operativo, con attenzione anche agli aspetti di regolamentazione, certificazione e di brevetto.

Settori scientifico-disciplinari: G01X.

Indirizzo biotecnologie farmaceutiche
Facoltà di farmacia

13. *Area chimica*: 300 ore. Lo studente deve acquisire i principi fondamentali della chimica fisica e della chimica analitica necessari per affrontare le principali tematiche del settore biologico-farmaceutico. Deve acquisire le basi delle principali tecniche spettroscopiche con approfondimento delle tecniche per lo studio delle macromolecole biologiche.

Deve acquisire sufficienti cognizioni di chimica organica con particolare riguardo alle molecole sintetiche e naturali di interesse biologico.

Settori scientifico-disciplinari: C01A, C02X, C03X, C05X.

14. *Area struttura-funzione organismi viventi*: 250 ore. Lo studente deve acquisire le conoscenze relative all'organizzazione delle strutture pluricellulari e pluritissutali anche a livello ultrastrutturale e molecolare. Dovrà apprendere inoltre le basi molecolari del funzionamento delle cellule, dei tessuti e degli organi ed approfondire lo studio dell'organizzazione, espressione e trasmissione dell'informazione genetica di cellule procariote ed eucariote e di virus.

Settori scientifico-disciplinari: F03X, F05X, E02B, E05A, E05B, E09A, E13X.

15. *Area fisiologica ed elementi di biofisica*: 100 ore. Lo studente deve apprendere la dinamica dell'integrazione tra cellule, tessuti, organi ed apparati e le principali tecnologie applicate all'indagine della loro funzionalità ed i principi fondamentali della biofisica applicata alle scienze biomediche. Deve acquisire le conoscenze di base delle interazioni delle radiazioni con la materia vivente ed i fondamenti della radioprotezione.

Settori scientifico-disciplinari: E04A, F04A.

16. *Area patologica generale*: 50 ore. Lo studente deve apprendere i meccanismi fondamentali dei processi patologici nonché i meccanismi molecolari che sottendono alle alterazioni patologiche della cellula. Deve inoltre apprendere le funzioni ed i meccanismi di azione degli ormoni che presiedono al metabolismo degli organismi.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, E04A.

17. *Area basi farmacologiche dell'approccio terapeutico*: 200 ore. Lo studente deve apprendere i meccanismi di azione, il metabolismo e gli effetti dei farmaci a livello molecolare, cellulare e sistemico. Lo studente deve inoltre acquisire le nozioni necessarie all'impiego delle metodologie del DNA ricombinante per lo sviluppo e lo studio di molecole ad attività farmacologica nonché le metodiche per una corretta sperimentazione farmacologica.

Settori scientifico-disciplinari: E07X.

18. *Area tecnico-farmaceutica*: 400 ore. Lo studente deve acquisire i principi fondamentali sulla correlazione struttura-attività con particolare riguardo ai prodotti naturali o di derivazione semisintetica con interesse biotecnologico. Dovrà acquisire le nozioni attinenti l'impiego di enzimi o microrganismi sia per la produzione di farmaci che per la messa a punto di metodologie finalizzate all'analisi chimico-clinica e terapeutica. Dovrà inoltre acquisire i principi dell'analisi di farmaci di derivazione biotecnologica, le principali nozioni sulle forme farmaceutiche, sulle tecniche e procedimenti di produzione, nonché sulla legislazione che tutela la produzione e la vendita dei farmaci e le norme di conduzione di laboratori ed impianti biotecnologici.

Settori scientifico-disciplinari: C07X, C08X, C10X.

Indirizzo biotecnologie industriali
Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali

13. *Area chimica*: 350 ore. Struttura e dinamica delle macromolecole biologiche-biocatalisi-bioseparazioni e biomonitoraggio.

Lo studente dovrà approfondire i concetti della termodinamica classica e statistica, della termodinamica dei processi irreversibili e della cinetica chimica con riferimento ai processi biologici. Deve avere conoscenze sufficientemente approfondite delle tecniche di studio della struttura e della dinamica molecolare e delle loro applicazioni allo studio delle macromolecole biologiche (proteine ed acidi nucleici) divenendo capace di affrontare problemi connessi con la modellistica molecolare e la rappresentazione grafica delle strutture.

Lo studente dovrà approfondire le problematiche connesse con la definizione, risoluzione e purificazione di composti e sistemi di natura e/o di interesse biologico.

Dovrà conoscere i principi teorici delle principali tecniche di analisi e di separazione ed i loro aspetti applicativi alle problematiche biotecnologiche.

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze di chimica organica con particolare riguardo alle molecole naturali e di sintesi di interesse biologico e conoscere la distribuzione e la funzione dei diversi elementi negli organismi.

Lo studente dovrà apprendere le attività di base che riguardano la chimica organica industriale dal punto di vista delle materie prime, dei processi, dei prodotti.

Dovrà altresì dimostrare di essere in grado di valutare i principali parametri economici di un processo di trasformazione anche in relazione ai problemi dello smaltimento dei rifiuti e della valorizzazione dei sottoprodotti e di prevedere, in tale contesto, l'eventuale reperimento di materie prime alternative e diverse metodologie di processo ottenibili nell'ambito delle biotecnologie.

Settori scientifico-disciplinari: C01A, C02X, C03X, C04X, C05X.

14. *Area della genetica molecolare e della biologia molecolare*: 150 ore. Lo studente dovrà apprendere nel dettaglio i meccanismi molecolari alla base della trasmissione, conservazione e variabilità dell'informazione genica e delle principali reazioni e caratteristiche cellulari. Dovrà inoltre acquisire una conoscenza operativa riguardo all'utilizzo di sonde geniche e PCR (polimerase chain reaction) nella ricerca ed in varie applicazioni delle biotecnologie. Lo studente dovrà inoltre dimostrare competenza teorica e sperimentale riguardo alle tecnologie molecolari disponibili per il clonaggio e l'espressione di proteine.

Settori scientifico-disciplinari: E11X, E04B.

15. *Area della enzimologia e della biochimica cellulare*: 150 ore. Lo studente dovrà approfondire le conoscenze sulla struttura e funzione di proteine utilizzando approcci di ingegneria proteica, di analisi di sequenze e di strutture tridimensionali con particolare riguardo a proteine ed enzimi di interesse nelle biotecnologie industriali.

Inoltre dovrà approfondire le conoscenze dei sistemi biochimici integrati, quali la trasduzione del segnale, che mediano risposte importanti della biochimica cellulare, in modo da poter avere le basi teorico-pratiche per lo sviluppo di sistemi di controllo biotecnologici delle funzioni cellulari.

Settori scientifico-disciplinari: E05A.

16. *Area immunologia molecolare*: 150 ore. Lo studente dovrà apprendere le basi teoriche e sperimentali per la generazione e l'impiego di anticorpi monoclonali, anticorpi bispecifici e ricombinanti; rigenerazione di librerie combinatorie di anticorpi mediante fagi filamentosi.

Inoltre dovrà approfondire argomenti quali:

reazioni antigene-anticorpo (concetti e misure di affinità e avidità; utilizzo di programmi di computer modeling per lo studio del sito combinatorio);

applicazioni industriali degli anticorpi (anticorpi catalitici e biosensori; prodotti per la diagnostica);

sviluppo e utilizzo di citochine e linfochine in colture cellulari su larga scala per saggi industriali;

i vaccini ricombinanti (definizione degli epitopi antigenici, produzione e sistemi di vaccinazione alternativi)

Settori scientifico-disciplinari: E04A.

17. *Area chimica delle fermentazioni e biochimica industriale*: 200 ore. Lo studente dovrà dimostrare padronanza teorica e pratica delle tecnologie operative utilizzate nelle biotecnologie industriali ed ambientali fermentazioni, biotrasformazioni, bioconversioni, biosensori, sonde molecolari, biocarriera, etc.

Per quanto riguarda le fermentazioni, oltre alle conoscenze sui sistemi finora utilizzati per il miglioramento delle fermentazioni classiche e sui diversi sistemi di fermentazioni utilizzati, dovrà approfondire gli aspetti di modulazione fisiologica e biomolecolare delle diverse funzioni cellulari di potenziale interesse applicativo: quali produzione di metaboliti e di proteine ed altri composti da DNA ricombinante. Inoltre dovrà dare attenzione sia alle applicazioni delle tecnologie fermentative nel settore industriale sia in quello di protezione ambientale.

Per quanto riguarda la biochimica industriale che si basa sulla utilizzazione di macromolecole biologiche per reazioni di riconoscimento molecolare o di catalisi, dovrà sviluppare le conoscenze delle diverse tecnologie e loro applicazioni, dei modi efficaci per migliorare le prestazioni delle macromolecole coinvolte, la loro integrazione con altri componenti quali quelli bioelettronici nei biosensori.

Settori scientifico-disciplinari: A10X, E05A, E12X, K06X.

18. *Area impianti e processi biotecnologici*: 100 ore. Lo studente dovrà conoscere i principi generali di impiantistica, compresa l'analisi e la simulazione dei processi biotecnologici, e di scaling up dei processi più rilevanti nelle biotecnologie industriali con particolare riguardo alle produzioni chimiche ed energetiche ed alle attività di prevenzione, monitoraggio, recupero e valorizzazione ambientale. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere la regolamentazione vigente nel campo della sicurezza e di saperla applicare alle diverse condizioni di lavoro industriale.

Settori scientifico-disciplinari: C04X, I15C, I15D, I15F.

19. *Area economia e gestione aziendale*: 100 ore. Lo studente dovrà acquisire le conoscenze economiche e gestionali necessarie alla pianificazione e gestione di progetti di ricerca e sviluppo delle biotecnologie e del loro trasferimento industriale, dando attenzione anche agli aspetti di regolamentazione e brevettuali sotto il profilo economico.

Settori scientifico-disciplinari: I27X.

Indirizzo biotecnologie mediche
Facoltà di medicina e chirurgia

13. *Area delle strutture biologiche integrate*: 200 ore. Lo studente deve approfondire i rapporti fra struttura e funzioni (anatomo-fisiologia) nonché le basi microscopiche ed ultrastrutturali di organi e tessuti.

Settori scientifico-disciplinari: E06A, E09A, E09B.

14. *Area delle funzioni biologiche integrate*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le basi biochimico-molecolari del funzionamento degli organi in condizioni fisiologiche e le relazioni di tipo regolativo che esistono tra i vari organi e sistemi. Particolare risalto verrà dato a quei temi che più direttamente coinvolgono problematiche di tipo biomedico, come quelli relativi al funzionamento del sistema nervoso, delle ghiandole endocrine, del sistema immunitario.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

15. *Area della biologia cellulare e molecolare e della genetica*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le basi teoriche relative alle funzioni dei geni, a quelle delle membrane cellulari e degli organi intracellulari.

Settori scientifico-disciplinari: E04B, E13X, F03X.

16. *Area della biologia dei microrganismi*: 100 ore. Lo studente deve approfondire le conoscenze di microbiologia, virologia e parassitologia e deve apprendere le metodologie biotecnologiche applicabili alla diagnostica e nella utilizzazione di microrganismi e vettori virali.

Settori scientifico-disciplinari: F05X, E12X, V32A.

17. *Area della patologia umana*: 200 ore. Lo studente deve apprendere i fondamenti eziopatogenetici della patologia umana, con particolare riguardo alle basi molecolari dei difetti ereditari e delle malattie genetiche.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, F04B, F06C.

18. *Area della farmacologia*: 150 ore. Lo studente deve approfondire le nozioni fondamentali di farmacologia generale, cellulare, molecolare e deve acquisire la metodologia di laboratorio, biologico-farmacologica e biotecnologica nella produzione di farmaci. Lo studente deve anche acquisire elementi di farmacocinetica umana.

Settori scientifico-disciplinari: E07X.

19. *Area delle biotecnologie riproduttive*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le nozioni fondamentali riguardanti le differenti tecniche di fecondazione assistita (fertilizzazione in vitro, trasferimento intra-tubarico dei gameti, ecc.) e le tecnologie connesse (microiniezione, congelamento, ecc.) come deve conoscere i sistemi e gli apparati per la somministrazione intermittente e prolungata di ormoni e le tecniche per immagini per la valutazione ed il trattamento delle patologie riproduttive maschili e femminili.

Settori scientifico-disciplinari: F20X.

20. *Area della diagnostica biotecnologica*: 200 ore. Lo studente deve acquisire la conoscenza e la pratica delle principali metodologie diagnostiche di patologia molecolare e cellulare, comprese quelle applicate alla diagnostica per immagini.

Settori scientifico-disciplinari: F07A, F18X.

21. *Area della terapia genica*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le basi teoriche e le metodologie di laboratorio per lo sviluppo applicativo di terapie geniche.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, F07A.

22. *Area della epidemiologia e medicina molecolare e della metodologia della ricerca*: 250 ore. Lo studente deve apprendere le basi metodologiche, le conoscenze teoriche e quelle pratiche per la messa a punto di tecniche biotecnologiche applicabili alla diagnostica epidemiologica molecolare per la prevenzione di malattie ad incidenza familiare oppure dovute ad alterazioni strutturali o funzionali del genoma umano.

Settori scientifico-disciplinari: F01X, F02X, F04A, F04B.

Indirizzo biotecnologie veterinarie
Facoltà di medicina veterinaria

13. *Area biochimica veterinaria:* 50 ore. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le basi sperimentali e metodologiche per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e di aver compreso, sulla base di tali conoscenze, i meccanismi dei fenomeni biologici negli organismi e negli animali di interesse veterinario. Deve inoltre possedere nozioni approfondite sulle metodologie e biotecnologie biochimico-chimiche veterinarie.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

14. *Area microbiologia veterinaria*: 50 ore. Lo studente deve approfondire le proprie conoscenze per quanto riguarda l'organizzazione strutturale e molecolare delle cellule procariote, eucariote e dei virus ed i meccanismi alla base delle funzioni cellulari e dell'organizzazione, espressione e trasmissione dell'informazione genica nei microrganismi e nelle specie animali di interesse veterinario.

Settori scientifico-disciplinari: V32A.

15. *Area anatomia e fisiologia veterinaria*: 200 ore. Lo studente deve aver padronanza dell'organizzazione delle strutture pluricellulari e tissutali anche a livello ultrastrutturale e molecolare come pure deve conoscere i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo, il tutto in modo comparato. Deve altresì conoscere la citologia e le tecniche di indagine istologica.

Lo studente deve anche dimostrare di aver appreso la dinamica dell'integrazione tra cellule, tessuti, organi ed apparati, le principali tecnologie applicate all'indagine della loro funzionalità ed i principi fondamentali della fisiologia applicata alle scienze veterinarie.

Settori scientifico-disciplinari: V30A, V30B.

16. *Area patologia ed immunologia veterinaria*: 100 ore. Lo studente deve dimostrare di conoscere i meccanismi fondamentali che concorrono alla manifestazione dei processi patologici e le interrelazioni che si verificano fra gli stessi e i vari sistemi dell'organismo negli animali domestici nonché i meccanismi molecolari che causano le alterazioni della cellula. Lo studente dovrà inoltre dimostrare di aver compreso i meccanismi immunologici che assicurano l'integrità dell'organismo nei confronti di agenti sia estranei che di natura endogena.

Settori scientifico-disciplinari: V31A.

17. *Area riproduzione animale*: 200 ore. Lo studente deve dimostrare di conoscere le principali biotecnologie applicate alla riproduzione degli animali da allevamento, terrestri ed acquatici. Deve conoscere le tecniche di crioconservazione di gameti e cellule somatiche, di sessaggio degli spermatozoi e degli embrioni e di maturazione e fecondazione in vitro.

Deve apprendere le tecniche di transgenesi e i fattori che le controllano. Per i gameti e gli embrioni dovranno essere considerate le tecniche di raccolta, manipolazione, coltura e trasferimento. Deve infine mostrare padronanza delle tecniche di induzione e di controllo dell'ovulazione.

Settori scientifico-disciplinari. V30B, V34B.

18. *Area farmacologia e tossicologia veterinaria*: 100 ore. Lo studente deve apprendere le principali modalità di ottenimento ed allestimento, incluse quelle di natura biotecnologica, dei farmaci da utilizzare negli animali ai fini di capire l'impatto della loro utilizzazione anche sui prodotti che da tali animali derivano. Per tale motivo deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze dei meccanismi d'azione, del metabolismo e degli effetti dei farmaci a livello molecolare, cellulare e sistemico. Lo studente deve inoltre dimostrare padronanza dei criteri per una corretta valutazione dei parametri farmacocinetici e tossicologici riguardanti le sostanze somministrate agli animali e presenti negli alimenti e di conoscere in particolare il corpo giuridico sui prodotti da biotecnologia.

Settori scientifico-disciplinari: V33A.

19. *Area produzioni animali*: 150 ore. Lo studente deve acquisire i concetti applicativi della genetica classica e molecolare per il miglioramento produttivo degli animali, comprese le specie acquatiche, ed il recupero delle specie in via di estinzione. Lo studente deve inoltre conoscere le tecnologie innovative riguardanti la nutrizione animale e l'efficienza alimentare nelle specie monogastriche e poligastriche. Deve anche apprendere conoscenze in ordine alla produzione e all'impiego di sostanze atte a modificare il metabolismo degli animali in produzione zootecnica. Una particolare attenzione deve essere dedicata alla utilizzazione degli animali quali bioreattori per la produzione di molecole di interesse biologico e dei ambienti coadiuvanti le produzioni animali.

Settori scientifico-disciplinari: G09A, G09B, G09C, G09D.

20. *Area diagnostica e profilassi veterinaria*: 200 ore. Lo studente deve conoscere le metodologie di rilevamento epidemiologico riguardanti le forme morbose degli animali in senso lato. Deve acquisire le conoscenze atte all'allestimento di vaccini da biotecnologia e le relative caratteristiche. Deve inoltre mostrare padronanza sulla applicazione delle metodologie diagnostiche molecolari per la prevenzione e la diagnostica delle malattie infettive e infestive di interesse veterinario.

Settori scientifico-disciplinari: V32A, V32B, V33B.

21. *Area igiene e tecnologia degli alimenti di origine animale*: 150 ore. Lo studente deve dimostrare di conoscere le principali biotecnologie riguardanti il settore produzione e igiene degli alimenti.

Dovranno essere acquisite nozioni sul miglioramento della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti, sulla produzione di alimenti non convenzionali e di additivi attraverso colture di microrganismi e colture di tessuto, sullo sfruttamento dei sottoprodotti. sui nuovi mezzi tecnologici per la trasformazione alimentare e sulla protezione ambientale considerando i mezzi di trattamento e di recupero dei reflui da industrie alimentari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla diagnostica mediante l'impiego di biosensori lungo la linea produttiva e di metodi immunochimici e batteriologici non convenzionali.

Settori scientifico-disciplinari: C09X, G09C, E05B, V31B.

Area 22. *Area tecnologia di allevamento e benessere animale*: 100 ore. Lo studente deve conoscere le tecnologie di allevamento degli animali, compresi quelli utilizzati a fini sperimentali e le specie acquatiche.

Deve anche dimostrare di conoscere i principi etici legati all'allevamento e alla sperimentazione animale nonché le normative relative alla buona prassi di laboratorio. Deve conoscere inoltre i metodi alternativi all'uso degli animali da esperimento e deve essere informato sulle principali forme morbose degli stessi.

Settori scientifico-disciplinari: G09C, G09D, V30B, V31B, V32A, V33B.

23. *Area legislazione*: 50 ore. Lo studente deve conoscere le vigenti normative nazionali e internazionali relative alla salubrità degli alimenti di origine animale, alla sanità pubblica veterinaria, alla sperimentazione animale e all'impatto ambientale provocato dagli allevamenti zootecnici.

Settori scientifico-disciplinari: V31B, V32A, V33B.

24. *Area bioprotesi*: 50 ore. Lo studente deve dimostrare di conoscere gli aspetti fondamentali della biocompatibilità tissutale e sistemica di materiali che possono essere utilizzati per interventi riparativi, ricostruttivi e sostitutivi nell'uomo e negli animali.

Settori scientifico-disciplinari: I26A, V33B, V34A.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 20 dicembre 1995

Il rettore: MANTEGAZZA

96A0742

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Prospetto del corso medio dei titoli del 2° semestre 1995, valevole per il 1° semestre 1996 che possono essere accettati per cauzione dagli agenti della riscossione

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	TITOLI DI STATO				
	Consolidati				
16953	Rendita 5% 1935	53,00	50,50	47,70	45,45
40128	Redimibile 10% (Cassa DD.PP.) (1977-1997)	99,90	94,90	89,91	85,41
16961	Redimibile 12% (Beni esteri (1980-1998)	105,25	99,25	94,73	89,33
	Certificati di credito del Tesoro				
128485	C.C.T. 1- 1-1986/1996 ind. ann. 9,80%	104,80	99,90	94,32	89,91
128493	C.C.T. 1- 1-1986/1996 ind. ann. 9,80%	105,40	100,50	94,86	90,45
130937	C.C.T. 1- 1-1991/1996 ind. sem. 5,95%	105,75	99,80	95,18	89,82
128519	C.C.T. 1- 2-1986/1996 ind. ann. 9,65%	104,78	99,95	94,31	89,96
130952	C.C.T. 1- 2-1991/1996 ind. sem. 5,80%	105,65	99,85	95,09	89,87
128543	C.C.T. 1- 3-1986/1996 ind. ann. 9,75%	108,87	104,00	97,99	93,60
128568	C.C.T. 1- 4-1986/1996 ind. ann. 9,85%	104,88	99,95	94,40	89,96
128584	C.C.T. 1- 5-1986/1996 ind. ann. 10,45%	105,47	100,25	94,93	90,23
128618	C.C.T. 1- 6-1986/1996 ind. ann. 10,95%	106,22	100,75	95,60	90,68
128634	C.C.T. 1- 7-1986/1996 ind. ann. 10,40%	105,75	100,55	95,18	90,50
128659	C.C.T. 1- 8-1986/1996 ind. ann. 10,15%	105,37	100,30	94,84	90,27
128675	C.C.T. 1- 9-1986/1996 ind. ann. 10,30%	105,45	100,30	94,91	90,27
128691	C.C.T. 1-10-1986/1996 ind. ann. 10,85%	105,67	100,25	95,11	90,23
128717	C.C.T. 1-11-1986/1996 ind. ann. 10,70%	105,60	100,25	95,04	90,23
128733	C.C.T. 1-12-1986/1996 ind. ann. 10,90%	106,25	100,80	95,63	90,72
128766	C.C.T. 1- 1-1987/1997 ind. ann. 10,55%	105,67	100,40	95,11	90,36
128774	C.C.T. 1- 2-1987/1997 ind. ann. 10,35%	105,32	100,15	94,79	90,14
128782	C.C.T. 18- 2-1987/1997 ind. ann. 10,35%	105,32	100,15	94,79	90,14
128790	C.C.T. 1- 3-1987/1997 ind. ann. 10,50%	105,35	100,10	94,82	90,09
128824	C.C.T. 1- 4-1987/1997 ind. ann. 10,55%	105,37	100,10	94,84	90,09
128857	C.C.T. 1- 5-1987/1997 ind. ann. 11,25%	106,08	100,45	95,48	90,41
128899	C.C.T. 1- 6-1987/1997 ind. ann. 11,80%	106,85	100,95	96,17	90,86
128923	C.C.T. 1- 7-1987/1997 ind. ann. 11,20%	106,35	100,75	95,72	90,68
128956	C.C.T. 1- 8-1987/1997 ind. ann. 10,90%	106,05	100,60	95,45	90,54
128980	C.C.T. 1- 9-1987/1997 ind. ann. 11,85%	106,53	100,60	95,88	90,54
366366	C.C.T. 1- 1-1993/1998 tasso fisso 12,50%	107,90	101,65	97,11	91,49
130960	C.C.T. 1- 3-1991/1998 ind. sem. 5,90%	106,60	100,70	95,94	90,63
130978	C.C.T. 1- 4-1991/1998 ind. sem. 5,80%	106,45	100,65	95,81	90,59
130994	C.C.T. 1- 5-1991/1998 ind. sem. 5,70%	106,45	100,75	95,81	90,68
132008	C.C.T. 1- 6-1991/1998 ind. sem. 5,80%	106,70	100,90	96,03	90,81
132024	C.C.T. 1- 7-1991/1998 ind. sem. 5,95%	106,85	100,90	96,17	90,81
132040	C.C.T. 1- 8-1991/1998 ind. sem. 5,80%	106,45	100,65	95,81	90,59
132057	C.C.T. 1- 9-1991/1998 ind. sem. 5,90%	106,55	100,65	95,90	90,59
132073	C.C.T. 1-10-1991/1998 ind. sem. 5,80%	106,50	100,70	95,85	90,63
132081	C.C.T. 1-11-1991/1998 ind. sem. 5,70%	106,45	100,75	95,81	90,68
132107	C.C.T. 1-12-1991/1998 ind. sem. 5,80%	106,85	101,05	96,17	90,95

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
132115	C.C.T. 1- 1-1992/1999 ind sem 5,95%	106,85	100,90	96,17	90,81
132131	C.C.T. 1- 2-1992/1999 ind. sem. 5,80%	103,45	97,65	93,11	87,89
366010	C.C.T. 1- 3-1992/1999 ind sem. 5,90%	106,65	100,75	95,99	90,68
366036	C.C.T. 1- 4-1992/1999 ind sem. 5,80%	106,50	100,70	95,85	90,63
366044	C.C.T. 1- 5-1992/1999 ind. sem. 5,70%	106,45	100,75	95,81	90,68
366119	C.C.T. 1- 6-1992/1999 ind sem 5,80%	106,80	101,00	96,12	90,90
366127	C.C.T. 1- 8-1992/1999 ind sem 5,55%	106,25	100,70	95,63	90,63
366614	C.C.T. 1- 9-1993/1999 tasso fisso 9,50%	99,05	94,30	89,15	84,87
366184	C.C.T. 1-11-1992/1999 ind sem 5,70%	106,45	100,75	95,81	90,68
366770	C.C.T. 1- 1-1994/1999 tasso fisso 9,50%	99,00	94,25	89,10	84,83
366200	C.C.T. 1- 1-1993/2000 ind. sem. 5,95%	106,85	100,90	96,17	90,81
366267	C.C.T 1- 2-1993/2000 ind. sem. 5,80%	106,50	100,70	95,85	90,63
366291	C.C.T. 1- 3-1993/2000 ind. sem. 5,90%	106,60	100,70	95,94	90,63
366333	C.C.T. 1- 5-1993/2000 ind. sem. 5,70%	106,60	100,90	95,94	90,81
366390	C.C.T. 1- 6-1993/2000 ind sem 5,80%	106,95	101,15	96,26	91,04
366481	C.C.T 1- 8-1993/2000 ind sem 5,80%	106,65	100,85	95,99	90,77
366572	C.C.T. 1-10-1993/2003 ind sem. 5,60%	105,15	99,55	94,64	89,60
366671	C.C.T. 22-12-1993/2000 ind. sem 6,05%	86,05	80,00	77,45	72,00
366739	C.C.T. 1- 1-1994/2001 ind. sem. 5,75%	105,40	99,65	94,86	89,69
366853	C.C.T. 1- 4-1994/2001 ind. sem 5,60%	104,65	99,05	94,19	89,15
366903	C.C.T. 1- 8-1994/2001 ind sem. 5,60%	104,60	99,00	94,14	89,10
366945	C.C.T. 1-10-1994/2001 ind. sem 5,60%	104,55	98,95	94,10	89,06
367067	C.C.T. 1-12-1994/2001 ind sem. 5,60%	104,30	98,70	93,87	88,83
367208	C.C.T. 1- 6-1995/2002 ind. sem. 5,50%	104,05	98,55	93,65	88,70
367120	C.C.T. 1- 2-1995/2002 ind. sem. 5,70%	104,95	99,25	94,46	89,33
367133	C.C.T. 1- 4-1995/2002 ind. sem. 5,65%	104,90	99,25	94,41	89,33
367356	C.C.T. 1-10-1995/2002 ind. sem. 5,50%	104,70	99,20	94,23	89,28
367264	C.C.T. 1- 8-1995/2002 ind sem. 5,50%	104,65	99,15	94,19	89,24
367398	C.C.T. 1-11-1995/2002 ind. sem. 5,50%	105,25	99,75	94,73	89,78
366689	C.C.T. 22-12-1993/2003 ind. sem. 6,05%	104,15	98,10	93,74	88,29
	C.T.O.				
130705	C.T.O. 17- 1-1990/1996 12,50%	106,50	100,25	95,85	90,23
130739	C.T.O. 19- 2-1990/1996 12,50%	106,30	100,05	95,67	90,05
130804	C.T.O. 16- 5-1990/1996 12,50%	106,75	100,50	96,08	90,45
130838	C.T.O. 15- 6-1990/1996 12,50%	107,00	100,75	96,30	90,68
130861	C.T.O. 19- 9-1990/1996 12,50%	107,15	100,90	96,44	90,81
130911	C.T.O. 20-11-1990/1996 12,50%	107,45	101,20	96,71	91,08
130291	C.T.O. 1-12-1988/1996 10,25%	109,43	104,30	98,49	93,87
130945	C.T.O. 18- 1-1991/1997 12,50%	107,70	101,45	96,93	91,31
130986	C.T.O. 17- 4-1991/1997 12,50%	107,90	101,65	97,11	91,49
132016	C.T.O. 19- 6-1991/1997 12,00%	107,40	101,40	96,66	91,26
132065	C.T.O 19- 9 1991/1997 12,00%	107,30	101,30	96,57	91,17
132123	C.T.O 20- 1-1992/1998 12,00%	107,75	101,75	96,98	91,58
366085	C.T.O. 19- 5-1992/1998 12,00%	108,10	102,10	97,29	91,89
367117	T.C.Z (Zero coupon) 28- 2-1995/1997	—	85,75	—	77,18
367141	T.C.Z. (Zero coupon) 28- 4-1995/1997	—	84,10	-	75,69
367249	T.C.Z. (Zero coupon) 30- 6-1995/1997	-	82,80	-	74,52
367307	T.C.Z. (Zero coupon) 30- 8-1995/1997	-	83,55	- -	75,20
367380	T.C.Z. (Zero coupon) 30-10-1995/1997	- -	82,30	—	74,07

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
	Buoni del Tesoro poliennali				
126745	B.T.P. 12,50% 1- 1-1991/1996.	105,95	99,70	95,36	89,73
366218	B.T.P. 12,00% 1- 1-1993/1996.	105,75	99,75	95,18	89,78
126760	B.T.P. 12,50% 1- 3-1991/1996.	106,20	99,95	95,58	89,96
366309	B.T.P. 11,50% 1- 3-1993/1996.	105,70	99,95	95,13	89,96
366341	B.T.P. 11,50% 1- 5-1993/1996.	105,80	100,05	95,22	90,05
126802	B.T.P. 12,00% 1- 6-1991/1996.	106,20	100,20	95,58	90,18
366408	B.T.P. 11,00% 1- 6-1993/1996.	105,45	99,95	94,91	89,96
366499	B.T.P. 10,00% 1- 8-1993/1996.	104,45	99,45	94,01	89,51
126828	B.T.P. 12,00% 1- 9-1991/1996.	106,35	100,35	95,72	90,32
366580	B.T.P. 9,00% 1-10-1993/1996.	97,85	93,35	88,07	84,02
126851	B.T.P. 12,00% 1-11-1991/1996.	106,50	100,50	95,85	90,45
366697	B.T.P. 8,50% 22-12-1993/1996.	119,25	115,00	107,33	103,50
126869	B.T.P. 12,00% 1- 1-1992/1997.	106,90	100,90	96,21	90,81
366747	B.T.P. 8,50% 1- 1-1994/1997.	101,65	97,40	91,49	87,66
366820	B.T.P. 8,50% 1- 4-1994/1997.	101,15	96,90	91,04	87,21
366069	B.T.P. 12,00% 1- 5-1992/1997.	107,00	101,00	96,30	90,90
126687	B.T.P. 12,50% 1- 6-1990/1997.	108,30	102,05	97,47	91,85
126695	B.T.P. 12,50% 16- 6-1990/1997.	108,40	102,15	97,56	91,94
366911	B.T.P. 8,50% 1- 8-1994/1997.	100,10	95,85	90,09	86,27
366135	B.T.P. 12,00% 1- 9-1992/1997.	107,25	101,25	96,53	91,13
126737	B.T.P. 12,50% 1-11-1990/1997.	108,70	102,45	97,83	92,21
367075	B.T.P. 9,50% 1-12-1994/1997	101,70	96,95	91,53	87,26
126752	B.T.P. 12,50% 1- 1-1991/1998.	108,65	102,40	97,79	92,16
366226	B.T.P. 12,00% 1- 1-1993/1998.	107,70	101,70	96,93	91,53
366317	B.T.P. 11,50% 1- 3-1993/1998.	106,60	100,85	95,94	90,77
126786	B.T.P. 12,50% 19- 3-1991/1998.	108,90	102,65	98,01	92,39
367158	B.T.P. 10,50% 1- 4-1995/1998.	104,90	99,65	94,41	89,69
366358	B.T.P. 11,50% 1- 5-1993/1998.	106,95	101,20	96,26	91,08
366416	B.T.P. 11,00% 1- 6-1993/1998.	105,85	100,35	95,27	90,32
126810	B.T.P. 12,00% 20- 6-1991/1998.	108,00	102,00	97,20	91,80
367273	B.T.P. 10,50% 15- 7-1995/1998.	104,90	99,65	94,41	89,69
366507	B.T.P. 10,00% 1- 8-1993/1998.	102,70	97,70	92,43	87,93
126844	B.T.P. 12,00% 18- 9-1991/1998.	107,95	101,95	97,16	91,76
366598	B.T.P. 9,00% 1-10-1993/1998	99,55	95,05	89,60	85,55
367406	B.T.P. 10,50% 1- 11-1995/1998	105,40	100,15	94,86	90,14
366705	B.T.P. 8,50% 22-12-1993/1998.	96,10	91,85	86,49	82,67
366754	B.T.P. 8,50% 1- 1-1994/1999.	97,40	93,15	87,66	83,84
126885	B.T.P. 12,00% 17- 1-1992/1999.	108,40	102,40	97,56	92,16
366838	B.T.P. 8,50% 1- 4-1994/1999.	96,95	92,70	87,26	83,43
366077	B.T.P. 12,00% 18- 5-1992/1999.	108,50	102,50	97,65	92,25
366929	B.T.P. 8,50% 1- 8-1994/1999.	95,90	91,65	86,31	82,49
367083	B.T.P. 9,50% 1-12-1994/1999.	99,20	94,45	89,28	85,01
367166	B.T.P. 10,50% 1- 4-1995/2000.	104,20	98,95	93,78	89,06
367281	B.T.P. 10,50% 15- 7-1995/2000.	104,00	98,75	93,60	88,88
367414	B.T.P. 10,50% 1-11-1995/2000.	105,00	99,75	94,50	89,78
126778	B.T.P. 12,50% 1- 3-1991/2001.	111,15	104,90	100,04	94,41
126794	B.T.P. 12,00% 1- 6-1991/2001.	109,10	103,10	98,19	92,79
126836	B.T.P. 12,00% 1- 9-1991/2001.	108,85	102,85	97,97	92,57
126877	B.T.P. 12,00% 1- 1-1992/2002.	108,95	102,95	98,06	92,66
366051	B.T.P. 12,00% 1- 5-1992/2002.	109,00	103,00	98,10	92,70
366143	B.T.P. 12,00% 1- 9-1992/2002.	109,25	103,25	98,33	92,93

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
366234	B.T.P. 12,00% 1- 1-1993/2003	109,45	103,45	98,51	93,11
366325	B.T.P. 11,50% 1- 3-1993/2003	106,95	101,20	96,26	91,08
366424	B.T.P. 11,00% 1- 6-1993/2003	104,20	98,70	93,78	88,83
366515	B.T.P. 10,00% 1- 8-1993/2003	98,25	93,25	88,43	83,93
366606	B.T.P. 9,00% 1-10-1993/2003	92,45	87,95	83,21	79,16
366713	B.T.P. 8,50% 22-12-1993/2003	87,25	83,00	78,53	74,70
366762	B.T.P. 8,50% 1- 1-1994/2004	89,20	84,95	80,28	76,46
366846	B.T.P. 8,50% 1- 4-1994/2004	88,90	84,65	80,01	76,19
366937	B.T.P. 8,50% 1- 8-1994/2004	88,35	84,10	79,52	75,69
367091	B.T.P. 9,50% 1- 1-1995/2005	94,20	89,45	84,78	80,51
367174	B.T.P. 10,50% 1- 4-1995/2005	96,45	91,20	86,81	82,08
366315	B.T.P. 10,50% 1- 9-1995/2005	101,50	96,25	91,35	86,63
366655	B.T.P. 9,00% 1-11-1993/2023	82,35	77,85	74,12	70,07
366721	B.T.P. 8,50% 22-12-1993/2023	80,15	75,90	72,14	68,31
	Titoli di Stato in valuta				
132032	C.C.T. E.C.U. 16- 7-1991/1996 11,00%	107,35	101,85	96,62	91,67
366275	C.C.T. E.C.U. 22- 2-1993/1996 10,30%	105,85	100,70	95,27	90,63
132099	C.C.T. E.C.U. 22-11-1991/1996 10,60%	108,45	103,15	97,61	92,84
366028	C.C.T. E.C.U. 23- 3-1992/1997 10,20%	106,65	101,55	95,99	91,40
366101	C.C.T. E.C.U. 26- 5-1992/1997 10,50%	110,00	104,75	99,00	94,28
367182	C.C.T. E.C.U. 29- 5-1995/1998 7,50%	102,60	98,85	92,34	88,97
366457	C.C.T. E.C.U. 25- 6-1993/1998 9,00%	107,00	102,50	96,30	92,25
366473	C.C.T. E.C.U. 26- 7-1993/1998 8,25%	103,43	99,30	93,09	89,37
367331	C.C.T. E.C.U. 26- 9-1995/1998 6,50%	103,75	100,50	93,38	90,45
366564	C.C.T. E.C.U. 28- 9-1993/1998 8,00%	102,20	98,20	91,98	88,38
366630	C.C.T. E.C.U. 26-10-1993/1998 7,75%	103,82	99,95	93,44	89,96
366663	C.C.T. E.C.U. 29-11-1993/1998 7%	101,25	97,75	91,13	87,98
366788	C.C.T. E.C.U. 14- 1-1994/1999 6,25%	97,92	94,80	88,13	85,32
366812	C.C.T. E.C.U. 21- 2-1994/1999 6,25%	97,62	94,50	87,86	85,05
366895	C.C.T. E.C.U. 26- 7-1994/1999 7,50%	100,75	97,00	90,68	87,30
366952	C.C.T. E.C.U. 22-11-1994/1999 8,00%	106,45	102,45	95,81	92,21
367109	C.C.T. E.C.U. 24- 1-1995/2000 8,50%	108,85	104,60	97,97	94,14
367190	C.C.T. E.C.U. 24- 5-1995/2000 8,25%	104,72	100,60	94,25	90,54
367349	C.C.T. E.C.U. 26- 9-1995/2000 7,25%	104,52	100,90	94,07	90,81
	ORGANISMI INTERNAZIONALI				
—	B.E.I. 9,00% 1-10-1986/1996	103,35	98,85	93,02	88,97
—	B.E.I. 10,00% 1-12-1988/1996	104,40	99,40	93,96	89,46
—	B.E.I. 8,20% 11- 3-1994/1997	101.10	97.00	90.99	87,30
—	B.E.I. 2,50% ind. trim. 18- 6-1995/1999	104,95	99,95	94,46	89,96
—	B.E.I. 12,00% 17-12-1991/2001	111,05	105,05	99,95	94,55
	In valuta estera				
574006	B.E.I. ECU 11,25% 1- 2-1984/1996	130,62	125,00	117,56	112,50

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	TITOLI GARANTITI DALLO STATO				
486289	Cassa DD PP sopp Efim Ind semestr. 1-4-1993/1998 5,75% . . .	106,45	100,70	95,81	90,63
530425	Cassa DD PP - IRI - ind. semestr. 1-1-1994/1999 5,95% . .	106,15	100,20	95,54	90,18
	E.N.E.L.				
174638	5,50% Ind sem. 1-10-1988/1996 III emiss	112,85	107,35	101,57	96,62
196037	5,40% Ind. sem. 15-12-1989/1997 III emiss	112,70	107,30	101,43	96,57
254661	5,35% Ind. sem. 25- 5-1990/1998 I emiss..	111,80	106,45	100,62	95,81
188653	5,55% Ind sem. 1- 8-1989/1999 II emiss.	112,00	106,45	100,80	95,81
138708	4,65% Ind. sem. 16- 5-1985/2000 II emiss.	115,05	110,40	103,55	99,36
142239	4,80% Ind sem. 1-10-1985/2000 III emiss..	111,90	107,10	100,71	99,39
456985	5,35% Ind. sem. 12-11-1992/2000 I emiss..	109,45	104,10	98,51	93,69
268893	5,55% Ind. sem. 2- 2-1991/2001 I emiss.	110,30	104,75	99,27	94,28
146149	4,85% Ind. sem. 16- 2-1986/2001 I emiss	115,80	110,95	104,22	99,86
286143	5,35% Ind sem. 12-11-1991/2003 II emiss	109,35	104,00	98,42	93,60
	I M I - Istituto Mobiliare Italiano				
24114	6% Autostrade 1968/1998	97,25	94,25	87,53	84,83
24122	7% S S autostrade 1973/2003 II emissione	93,45	89,95	84,11	80,96
	ION-S p.a. - Credito fondiario e industriale				
22480	6,00% Autostrade 1998	101,00	98,00	90,90	88,20
22019	9,00% Autostrade III emissione 1976/2001	102,50	98,00	92,25	88,20
	E.N.I.				
142098	15,00% 30- 6-1985/1997.	112,50	105,00	101,25	94,50
172756	Ind. sem. 6,15% 1- 1-1988/2000	108,60	102,45	97,74	92,21
	A N A S				
138542	Az. naz. aut. strade 4,65% Ind. sem. 1-5-1985/2000	114,55	109,90	103,10	98,91
	Ente Ferrovie dello Stato				
176294	Ente FF.SS. 5,80% Ind. sem. 16-11-1988/1996	106,45	100,65	95,81	90,59
256526	Ente FF.SS. ex opz. 12,50% 1-7-1990/1998	109,00	102,75	98,10	92,48
186749	Ente FF.SS 6,05% Ind. sem. 1-7-1989/1999	107,20	101,15	96,48	91,04
138534	Ente FF.SS. 4,65% Ind. sem 1-5-1985/2000 III em.	114,25	109,60	102,83	98,64
376845	Ente FF.SS 5,50% Ind. sem. 15-5-1992/2000.	106,25	100,75	95,63	90,68
268083	Ente FF.SS. 5,95% Ind. sem. 22-12-1990/2001	107,20	101,25	96,48	91,13
518362	Ente FF.SS. 2,75% Ind. trim. 17-5-1994/2002	103,65	98,15	93,29	88,34
508157	Ente FF.SS. 8,90% 21-1-1994/2004.	89,25	84,80	80,33	76,32
508165	Ente FF.SS. 2,70% Ind. trim. 21-1-1994/2004	105,05	99,65	94,55	89,69

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	CREDIOP - Credito per le imprese e le opere pubbliche				
26473	6,00% s.s. «B» 1ª emissione (1966/1996)	99,00	96,00	89,10	86,40
26507	6,00% s.s. «B» 2ª emissione (1967/1997)	99,90	96,90	89,91	87,21
26523	6,00% s.s. «B» 3ª emissione (1968/1998)	104,00	101,00	93,60	90,90
26531	6,00% s.s. «B» 4ª emissione (1969/1999)	93,00	90,00	83,70	81,00
26549	6,00% s.s. «B» 5ª emissione (1970/2000)	83,00	80,00	74,70	72,00
26945	7,00% s.s. «B» 1ª emissione (1970/2000)	99,50	96,00	89,55	86,40
26952	7,00% s.s. «B» 2ª emissione (1971/2001)	91,65	88,15	82,49	79,34
26481	6,00% s.s. «C» 1ª emissione (1966/1996)	106,00	103,00	95,40	92,70
26499	6,00% s.s. «C» 2ª emissione (1967/1997)	99,75	96,75	89,78	87,08
26515	6,00% s.s. «C» 3ª emissione (1968/1998)	98,30	95,30	88,47	85,77
26648	6,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1968/1998)	98,05	95,05	88,25	85,55
26663	7,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1970/1998)	99,45	95,95	89,51	86,36
26127	9,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1975/2001)	94,75	90,25	85,28	81,23
26671	7,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1972/2002)	94,50	91,00	85,05	81,90
26085	8,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1974/2002)	94,35	90,35	84,92	81,32
26101	8,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1974/2004)	91,65	87,65	82,49	78,89
26119	8,00% s.s. «Autostrade» emissione (1975/2005)	91,75	87,75	82,58	78,98
26135	9,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1975/2005)	92,45	87,95	83,21	79,16
26143	9,00% s.s. «Autostrade» emissione (1976/2006)	94,00	89,50	84,60	80,55
26291	10,00% s.s. «Autostrade» emissione (1977/2006)	99,00	94,00	89,10	84,60
	TITOLI ASSIMILATI AI GARANTITI DALLO STATO AI SOLI FINI DELL'ACCETTAZIONE IN CAUZIONE				
	E.N.E.L.				
490364	5,70% 29- 7-1993/2001 I emissione - Ind. semestrale	109,25	103,55	98,33	93,20
500386	9,60% 20-11-1993/2003 II emissione - Ind. annuale	95,95	91,15	86,36	82,04
	I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano				
274867	2,60% Ind. Tr. 3ª emissione (1991/1997)	105,40	100,20	94,86	90,18
268570	2,75% T.V. Ind. Tr. 1ª emissione (1- 1-1991/1996)	105,60	100,10	95,04	90,09
272556	2,75% T.V. Ind. Tr. 2ª emissione (15- 3-1991/1997)	105,85	100,35	95,27	90,32
284320	5,50% T.V. Ind. Sem. 4ª emissione (1-10-1991/1997)	105,55	100,05	95,00	90,05
	I.R.I.				
140894	6,05% 1985-2000 Indicizzato semestrale	108,10	102,05	97,29	91,85
144458	6,20% 1985-1999 Indicizzato semestrale	107,95	101,75	97,16	91,58
276151	5,75% 1991-2001 Indicizzato semestrale	106,80	101,05	96,12	90,95
276912	5,95% 1991-2001 Indicizzato semestrale 2ª emissione	106.45	100,50	95,81	90,45
282944	5,70% 1991-2001 Indicizzato semestrale 3ª emissione	106,50	100,80	95,85	90,72

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	E.N.I.				
504172	2,80% Ind. trim. 1-12-1993/2003	107,65	102,05	96,89	91,85
	CREDIOP - Credito per le imprese e le opere pubbliche				
262581	2,70% ind. trim. 1-10-1990/1996 quinquennale	105,15	99,75	94,64	98,78
144599	5,30% ind. sem. 1-1-1986/1996 decennale	105,30	100,00	94,77	90,00
24627	16,50% 1- 1-1981/1996 quindicennale	109,90	101,65	98,91	91,49
170503	2,70% ind. trim. 31-3-1988/1996 ottennale	105,15	99,75	94,64	89,78
170511	5,60% ind. sem. 31-3-1988/1996 ottennale	105,65	100,05	95,09	90,05
154622	10,00% 1-12-1986/1996 decennale	104,30	99,30	93,87	89,37
136116	5,50% ind. sem. 1-12-1984/1996 dodicennale	110,05	104,55	99,05	94,10
262680	12,80% 1-10-1990/1997 seiennale	110,80	104,40	99,72	93,96
100021	18,00% 1- 1-1982/1997 quindicennale	108,80	99,80	97,92	89,82
158284	10,00% 3- 4-1987/1997 decennale	103,05	98,05	92,75	88,25
184751	2,70% ind. trim. 15-5-1987/1997 ottennale	105,80	100,40	95,22	90,36
184769	5,55% ind. sem. 15-5-1989/1997 ottennale	104,95	99,40	94,46	89,46
186715	12,50% 15-6-1989/1997 ottennale	109,35	103,10	98,42	92,79
258522	2,75% ind. trim. 1-7-1990/1997 settennale	103,65	98,15	93,29	88,34
160454	5,40% ind. sem. 1-7-1987/1997 decennale	104,35	98,95	93,92	89,06
102506	17,50% 1- 7-1982/1997 quindicennale	114,60	105,85	103,14	95,27
24551	10,00% 1- 7-1977/1997 ventennale	101,50	96,50	91,35	86,85
258787	2,70% ind. trim. 1-8-1990/1997 settennale	104,70	99,30	94,23	89,37
260601	13,80 1- 9-1990/1997 settennale	108,90	102,00	98,01	91,80
192838	2,70% ind. trim. 1-11-1989/1997 ottennale	106,90	101,50	96,21	91,35
192846	5,55% ind. sem. 1-11-1989/1997 ottennale	105,55	100,00	95,00	90,00
166469	2,60% ind. trim. 27-11-1987/1997 decennale	107,05	101,85	96,35	91,67
158920	5,60% ind. sem. 24-4-1987/1998 undicennale	105,20	99,60	94,68	89,64
108198	17,50% 1- 1-1983/1998 quindicennale	115,40	106,65	103,86	95,99
108594	17,50% 1- 1-1983/1998 quindicennale 2ª	120,55	111,80	108,50	100,62
24569	10,00% 1- 1-1978/1998 ventennale	103,50	98,50	93,15	88,65
172202	11,50% 16- 5-1988/1998 decennale	105,70	99,95	95,13	89,96
172327	2,60% ind. trim. 1-6-1988/1998	100,00	104,80	99,00	94,32
110749	17,00% 1- 7-1983/1998 quindicennale	117,35	108,85	105,62	97,97
110756	17,00% 1- 7-1983/1998 quindicennale	118,00	109,50	106,20	98,55
114543	17,00% 15-12-1983/1998 quindicennale 2ª	113,75	105,25	102,38	94,73
176914	5,40% ind. sem. 15-12-1988/1998	107,05	101,65	96,35	91,49

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
118577	16,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	113,05	105,05	101,75	94,55
116951	17,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	115,25	106,75	103,73	96,08
24577	10,00% 1- 1-1979/1999 ventennale	103,05	98,05	92,75	88,25
184330	5,60% ind. sem. 1-5-1989/1999 decennale	103,70	98,10	93,33	88,29
134202	16,00% 1- 7-1984/1999 quindicennale	111,55	103,55	100,40	93,20
136108	15,50% 1- 1-1985/2000 quindicennale	114,90	107,15	103,41	96,44
26341	6,00% 1- 1-1970/2000 trentennale	97,90	94,90	88,11	85,41
260619	14,00% 1- 9-1990/2000 decennale	113,00	106,00	101,70	95,40
140035	14,50% 29- 6-1985/2000 quindicennale	110,50	103,25	99,45	92,93
140050	15,00% 29- 6-1985/2000 quindicennale	110,25	102,75	99,33	92,48
156718	5,30% ind. sem. 1- 7-1987/2001 quattordicennale	102,80	97,50	92,52	87,75
184348	5,65% ind. sem. 15-10-1989/2001 dodicennale	104,40	98,75	93,96	88,88
26093	7,00% 1- 7-1972/2002 trentennale	93,00	89,50	83,70	80,55
24502	8,00% 1- 1-1974/2004 trentennale	93,50	89,50	84,15	80,55
24510	8,00% 1- 1-1975/2005 trentennale	92,45	88,45	83,21	79,61
24528	9,00% 1- 7-1975/2005 trentennale	93,00	88,50	83,70	79,65
26275	8,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	92,95	88,95	83,66	80,06
24536	9,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	95,45	90,95	85,91	81,86
24544	10,00% 1- 1-1977/2007 trentennale	98,75	93,75	88,88	84,38
26259	6,00% 1- 1-1966/1997 ANAS	98,95	95,95	89,06	86,36
26267	7,00% 1- 1-1972/2002 ANAS 1ª	95,00	91,50	85,50	82,35
	CREDIOP (ICIPU)				
28594	8,00% 1- 1-1976/1996 ventennale	102,00	98,00	91,80	88,20
28529	9,00% 1- 1-1976/1996 ventennale	104,35	99,85	93,92	89,87
28610	9,00% 1- 7-1976/1996 ventennale 2ª	104,00	99,50	93,60	89,55
52644	10,00% 1- 1-1977/1997 ventennale	110,00	105,00	99,00	94,50
	ISVEIMER				
106556	17,50% 69ª emissione 1982-1997	112,35	103,60	101,12	93,24
108008	17,50% 71ª emissione 1982-1997	113,05	104,30	101,75	93,87
108289	17,50% 73ª emissione 1982-1997	122,65	113,90	110,39	102,51
112448	17,00% 77ª emissione 1983-1997	117,50	109,00	105,75	98,10
114022	17,00% 79ª emissione 1983-1998	116,50	108,00	104,85	97,20
196144	13,75% 118ª emissione 1989-1999 - Annuale	108,92	102,05	98,03	91,85
258126	13,80% 119ª emissione 1990-2000 - Annuale	116,65	109,75	104,99	98,78
262953	13,75% 121ª emissione 1990-2000 - Annuale	108,97	102,10	98,08	91,89
268513	13,75% 123ª emissione 1990-2000 - Annuale	107,97	107,92	97,13	90,95
278025	13,75% 125ª emissione 1991-2001 - Annuale	108,62	101,75	97,76	91,58

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Italfondiario - Istituto italiano di credito fondiario				
144110	14,50% serie 388ª 1- 1-1986/1996	109,15	101,90	98,24	91,71
36910	7,00% serie 4ª 1-10-1974/1996	101,25	97,75	91,13	87,98
36894	10,00% serie 51ª 1- 4-1976/1996	103,58	98,58	93,23	88,73
54749	15,00% serie 142ª 1- 4-1981/1996	115,60	108,10	104,04	97,29
48527	16,00% serie 148ª 1- 4-1991/1996	108,70	100,70	97,83	90,63
148947	11,50% serie 418ª 1- 7-1986/1996	105,70	99,95	95,13	89,96
36886	10,00% serie 53ª 1-10-1976/1996	103,00	98,00	92,70	88,20
28735	18,00% serie 158ª 1-10-1981/1996	121,00	112,00	108,90	100,80
154747	10,25% serie 435ª 1- 1-1987/1997	103,27	98,15	92,95	88,34
36860	11,00% serie 56ª 1- 4-1977/1997	104,10	98,60	93,69	88,74
102001	17,50% serie 170ª 1- 4-1982/1997	123,75	115,00	111,38	103,50
106267	6,00% serie 187ª 1- 4-1982/1997 cap.riv.	99,50	96,50	89,55	86,85
158151	10,00% serie 456ª 1- 4-1987/1997	106,15	101,15	95,54	91,04
162211	10,80% serie 473ª 1- 4-1987/1997	105,90	100,50	95,31	90,45
36852	11,00% serie 59ª 1-10-1977/1997	103,80	98,30	93,42	88,47
108040	17,50% serie 193ª 1-10-1982/1997	113,15	104,40	101,84	93,96
164233	11,20% serie 484ª 1-10-1987/1997	105,60	100,00	95,04	90,00
166105	11,80% serie 497ª 1-10-1987/1997	105,55	99,65	95,00	89,69
166857	5,45% Ind. sem. serie 505ª 1-10-1987/1997	104,00	98,55	93,60	88,70
168374	11,80% serie 509ª 1-10-1987/1997	104,65	98,75	94,19	88,88
36936	6,00% serie 6ª 1-10-1971/1998	96,60	93,60	86,94	84,24
36811	11,00% serie 66ª 1- 4-1978/1998	104,70	99,20	94,23	89,28
110533	17,00% serie 217ª 1- 4-1983/1998	116,40	107,90	104,76	97,11
110541	6,50 Ind. sem. serie 225ª 1- 4-1983/1998	113,00	106,50	101,70	95,85
170065	5,60 Ind. sem. serie 515ª 1- 4-1988/1998	104,15	98,55	93,74	88,70
170073	5,60 Ind. sem. serie 516ª 1- 4-1988/1998	101,10	95,50	90,99	85,95
170081	5,60 Ind. sem. serie 517ª 1- 4-1988/1998	104,90	99,30	94,41	89,37
170180	11,80% serie 520ª 1-4-1988/1998	105,85	99,95	95,27	89,96
170958	5,65 Ind. sem. serie 523ª 1- 4-1988/1998	104,18	98,53	93,77	88,68
174133	5,60 Ind. sem. serie 538ª 1- 4-1988/1998	105,35	99,75	94,82	89,78
36761	12,00% serie 74ª 1-10-1978/1998	105,15	99,15	94,64	89,24
112737	6,00% serie 239ª 1-10-1983/1998 cap. riv.	108,00	105,00	97,20	94,50
112836	17,00% serie 243ª 1-10-1983/1998	117,25	108,75	105,53	97,88
174661	5,80 Ind. sem. serie 544ª 1-10-1988/1998	105,30	99,50	94,77	89,55
176641	11,80% serie 551ª 1-10-1988/1998	105,15	99,25	94,64	89,33
36951	6,00% serie 8ª 1-10-1972/1999	92,50	89,50	83,25	80,55
18769	12,00% serie 81ª 1-4-1979/1999	108,00	102,00	97,20	91,80
186251	5,60 Ind. sem. serie 570ª 1- 4-1989/1999	104,85	99,25	94,37	89,33

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
186756	5,65 Ind. sem. serie 587ª 1- 4-1989/1999	105,15	99,50	94,64	89,55
118023	16,50% serie 287ª 1- 7-1984/1999	111,85	103,60	100,67	93,24
18819	6,00% serie 89ª 1-10-1979/999 cap.riv.	113,00	110,00	101,70	99,00
18827	12,00% serie 92ª 1-10-1979/1999	105,60	99,60	95,04	89,64
188489	5,65% Ind. sem. serie 605ª 1-10-1989/1999	104,80	99,15	94,32	89,24
192705	5,65% Ind. sem. serie 608ª 1-10-1989/1999	105,65	100,00	95,09	90,00
18850	12,00% serie 98ª 1- 4-1980/2000	105,90	99,90	95,31	89,91
18868	6,00% serie 99ª 1- 4-1980/2000 cap. riv.	109,00	106,00	98,10	95,40
18892	12,00% serie 114ª 1- 4-1980/2000	107,50	101,50	96,75	91,35
136041	16,50% serie 315ª 1- 4-1985/2000	114,90	106,65	103,41	95,99
140258	15,00% serie 343ª 1- 7-1985/2000	117,50	110,00	105,75	99,00
140720	3,00 Ind. sem. serie 348ª 1- 7-1985/2000 cap. riv.	103,00	100,00	92,70	90,00
36993	7,00% serie 2ª 1- 4-1974/2000	91,95	88,45	82,76	79,61
18926	6,00% serie 120ª 1-10-1980/2000 cap. riv.	113,00	110,00	101,70	99,00
32026	13,50% serie 123ª 1-10-1980/2000	109,65	102,90	98,69	92,61
54038	15,00% serie 131ª 1-10-1980/2000	114,85	107,35	103,37	96,62
144128	14,50% serie 389ª 1- 1-1986/2001	111,70	104,45	100,53	94,01
36902	7,00% serie 5ª 1- 4-1975/2001	94,25	90,75	84,83	81,68
24916	6,00% serie 138ª 1- 4-1981/2001 cap. riv.	103,10	100,10	92,79	90,09
54756	15,00% serie 143ª 1- 4-1981/2001	111,55	104,05	100,40	93,65
48550	16,00% serie 149ª 1- 4-1981/2001	124,00	116,00	111,60	104,40
150190	11,00% serie 424ª 1- 4-1986/2001	105,50	100,00	94,95	90,00
148954	11,50% serie 419ª 1- 7-1986/2001	102,75	97,00	92,48	87,30
100682	6,00% serie 165ª 1-10-1981/2001 cap. riv.	108,50	105,50	97,65	94,95
154754	10,25% serie 436ª 1- 1-1987/2002	105,32	100,20	94,79	90,18
36878	10,00% serie 55ª 1- 4-1977/2002	100,00	95,00	90,00	85,50
106390	6,00% serie 188ª 1- 4-1982/2002 cap. riv.	108,00	105,00	97,20	94,50
158144	10,00% serie 455ª 1- 4-1987/2002	106,10	101,10	95,49	90,99
158169	5,45% Ind. sem. serie 459ª 1- 4-1987/2002	104,05	98,60	93,65	88,74
162146	5,45% Ind. sem. serie 472ª 1- 4-1987/2002	103,95	98,50	93,56	88,65
164381	5,45% Ind. sem. serie 490ª 1-10-1987/2002	105,45	100,00	94,91	90,00
36803	11,00% serie 67ª 1- 4-1978/2003	98,00	92,50	88,20	83,25
170198	11,80% serie 521ª 1- 4-1988/2003	105,40	99,50	94,86	89,55
170206	5,80% Ind. sem. serie 522ª 1- 4-1988/2003	105,80	100,00	95,22	90,00
36787	11,00% serie 72ª 1-10-1978/2003	101,00	95,50	99,90	85,95
176666	5,60% Ind. sem. serie 552ª 1-10-1978/2003	105,60	100,00	95,04	90,00
188596	5,65% Ind. sem. serie 595ª 1- 4-1989/2004	105,65	100,00	95,09	90,00
192713	5,65% Ind. sem. serie 609ª 1-10-1989/2004	105,65	100,00	95,09	90,00
32034	13,50% serie 124ª 1-10-1980/2005	113,55	106,80	102,20	96,12
18736	5,00% serie ord. 1-10-1969/2007	87,50	85,00	78,75	76,50
20005	6,00% serie ord. conv. 1-10-1958/2007	103,00	100,00	92,70	90,00
22951	OO.PP. 7,00% serie A 1- 4-1974/1996	106,50	103,00	95,85	92,70
22993	OO.PP. 6,00% serie B 1-10-1971/1998	93,30	90,30	83,97	81,27
118270	OO.PP. 16,00% serie 290ª 1-4-1984/1999	112,00	104,00	100,80	93,60

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
140431	OO.PP. 15,00% serie 344ª 1- 7-1985/2000	114,50	107,00	103,05	96,30
38957	OO.PP. 10,00% serie 54ª 1-10-1976/2001	97,60	92,60	87,84	83,34
102282	OO.PP. 18,00% serie 177ª 1-10-1981/2001	123,00	114,00	110,70	102,60
56306	OO.PP. 11,00% serie 60ª 1-10-1977/2002	99,55	94,05	89,60	84,65
110152	OO.PP. 17,50% serie 212ª 1-10-1982/2002	121,75	113,00	109,58	101,70
32422	OO.PP. 11,00% serie 70ª 1- 4-1978/2003	100,10	94,60	90,09	85,14
112133	OO.PP. 17,00% serie 233ª 1-4-1983/2003	118,00	109,50	106,20	98,55
54434	OO.PP. 12,00% serie 80ª 1- 4-1979/2004	104,75	98,75	94,28	88,88
22977	OO.PP. 6,00% serie C 1-10-1972/2003	84,00	81,00	75,60	72,90
118288	OO.PP. 16,00% serie 291ª 1- 4-1984/2004	133,00	125,00	119,70	112,50
22944	OO.PP. 7,00% serie B 1- 4-1974/2006	82,65	79,15	74,39	71,24
	Istituto di credito fondiario della Liguria				
18504	5,00% serie 1ª (1968-2000)	114,70	112,20	103,23	100,98
18512	6,00% serie 10ª (1970-1998)	94,70	91,70	85,23	82,53
18520	7,00% serie 11ª (1974-1999)	100,55	97,05	90,50	87,35
18538	9,00% serie 12ª (1975-2001)	104,45	99,95	94,01	89,96
42801	10,00% serie 13ª (1976-1996)	105,05	100,05	94,55	90,05
42819	10,00% serie 14ª (1977-1997)	104,00	99,00	93,60	89,10
42827	10,00% serie 15ª (1977-2002)	106,90	101,90	96,21	91,71
42835	11,00% serie 16ª (1977-1997)	107,10	101,60	96,39	91,44
52933	11,00% serie 17ª (1978-1998)	109,45	103,95	98,51	93,56
46919	11,00% serie 18ª (1978-1998)	104,70	99,20	94,23	89,28
50218	11,00% serie 19ª (1979-1999)	109,70	104,20	98,73	93,78
56959	12,00% serie 20ª (1980-2000)	113,70	107,70	102,33	96,93
44799	12,00% serie 21ª (1980-2000)	117,95	111,95	106,16	100,76
40177	13,00% serie 22ª (1980-2000)	109,50	103,00	98,55	92;70
100708	16,00% serie 26ª (1981-2001)	135,10	127,10	121,59	114,39
100799	18,00% serie 27ª (1981-2001)	146,10	137,10	131,49	123,39
102241	7,00% Ind. sem. serie 30ª (1982-1999)	112,75	105,75	101,48	95,18
102258	17,00% serie 31ª (1982-2002)	142,50	134,00	128,25	120,60
104494	17,00% serie 32ª (1982-2002)	135,65	127,15	122,09	114,44
106457	7,00% Ind. sem. serie 33ª (1982-1999)	119,00	112,00	107,10	100,80
108792	17,00% serie 34ª (1983-2002)	137,65	129,15	123,89	116,24
112638	6,50% Ind. sem. serie 37ª (1983-2000)	118,30	111,80	106,47	100,62
116829	16,50% serie 40ª (1984-2004)	135,25	127,00	121,73	114,30
116654	5,50% Ind. sem. serie 41ª (1984-2001)	109,50	104,00	98,55	93,60
136710	5,10% Ind. sem. serie 44ª (1984-2001)	102,30	97,20	92,07	87,48
136892	15,50% serie 45ª (1985-2004)	130,40	122,65	117,36	110,39
138153	5,55% Ind. sem. serie 46ª (1985-2002)	103,75	98,20	93,38	88,38
140902	15,00% serie 47ª (1985-2005)	130,35	122,85	117,32	110,57
142957	14,75% serie 48ª (1985-2005)	129,73	122,35	116,76	110,12
144888	14,75% serie 49ª (1986-2005)	129,48	122,10	116,54	109,89
148517	13,00% serie 51ª (1986-2005)	121,45	114,95	109,31	103,46
150059	12,00% serie 52ª (1986-2006)	106,80	100,80	96,12	90,72
154499	11,25% serie 53ª (1986-2006)	113,58	107,95	102,23	97,16
164399	12,00% serie 55ª (1987-2006)	117,65	111,65	105,89	100,49

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
156841	10,50% serie 56ª (1987-2007)	109,50	104,25	98,55	93,83
162757	11,50% serie 57ª (1987-2007)	104,20	98,45	93,78	88,61
168697	5,75% ind. sem. serie 58ª (1988-2002)	104,90	99,15	94,41	89,24
22209	OO.PP. 6,00% serie 1ª (1973-1998)	97,95	94,95	88,16	85,46
22183	OO.PP. 7,00% serie 10ª (1975-2010)	99,80	96,30	89,82	86,67
22142	OO.PP. 9,00% serie 3ª (1975-1996)	103,50	99,00	93,15	89,15
38593	OO.PP. 10,00% serie 4ª (1976-1996)	106,20	101,20	95,58	91,08
38676	OO.PP. 10,00% serie 5ª (1976-1996)	106,40	101,40	95,76	91,26
38684	OO.PP. 10,00% serie 6ª (1977-1997)	105,50	100,50	94,95	90,45
32380	OO.PP. 11,00% serie 7ª (1- 4-1978/1998)	104,75	99,25	94,28	89,33
44153	OO.PP. 11,00% serie 9ª (1-10-1978/1998)	108,05	102,55	97,25	92,30
110673	OO.PP. Ind. sem. 6,50% serie 16ª (1- 1-1983/1999)	107,00	100,50	96,30	90,45
38486	OO.PP. 12,00% II serie (1-10-1980/2000)	118,30	112,30	106,47	101,07
54061	OO.PP. 13,00% serie 12ª (1-10-1980/2000)	122,65	116,15	110,39	104,54
164506	OO.PP. Ind. sem. 5,60% serie 21ª (1- 1-1987/2000)	104,45	98,85	94,01	88,97
156858	OO.PP. 10,50% serie 20ª (1- 4-1987/2007)	109,50	104,25	98,55	93,83
	Federbanca - Credito agrario fondiario industriale (ex Istituto di credito fondiario del Piemonte-Valle d'Aosta)				
20922	6,00% (1-4-1970-2013)	80,40	77,40	72,36	69,66
20930	7,00% 1ª serie (1-4-1974/2009)	94,55	91,05	85,10	81,95
20997	9,00% 1ª serie (1-4-1975/2001)	99,75	95,25	89,78	85,73
42744	10,00% 1ª serie (1976-1996)	104,05	99,05	93,65	89,15
42751	10,00% 2ª serie (1976-1996)	101,90	96,90	91,71	87,21
42769	10,00% 3ª serie (1977-2002)	103,60	98,60	93,24	88,74
42777	10,00% 4ª serie (1977-1997)	103,95	98,95	93,56	89,06
40003	10,00% 5ª serie (1977-1997)	103,90	98,90	93,51	89,01
52917	10,00% 6ª serie (1978-1998)	103,90	98,90	93,51	89,01
36092	10,00% 7ª serie (1978-1998)	104,75	99,75	94,28	89,78
36100	10,00% 8ª serie (1978-2003)	103,55	98,55	93,20	88,70
48733	10,00% 9ª serie (1978-2003)	103,55	98,55	93,20	88,70
48873	10,00% 10ª serie (1978-1998)	103,85	98,85	93,47	88,97
50044	10,00% 11ª serie (1979-1999)	102,00	97,00	91,80	87,30
44492	10,00% 12 serie (1979-1999)	105,70	100,70	95,13	90,63
56892	12,00% 14ª serie (1980-2000)	109,78	103,78	98,81	93,41
44237	13,00% 18ª serie (1980-2000)	120,00	113,50	108,00	102,15
58484	15,00% 19ª serie (1981-1996)	120,00	112,50	108,00	101,25
24999	16,00% 22ª serie (1981-1996)	123,15	115,15	110,84	103,64
46059	16,00% 28ª serie (1981-1996)	118,00	110,00	106,20	99,00
22167	OO.PP. 7,00% (1974-1996)	91,45	87,95	82,31	79,16
38577	OO.PP. 9,00% (1975-1996)	101,70	97,20	91,53	87,48
38569	OO.PP. 10,00% 1ª serie (1976-1996)	104,00	99,00	93,60	89,10
38874	OO.PP. 10,00% 3ª serie (1977-1997)	103,85	98,85	93,47	88,97
40870	OO.PP. 10,00% 7ª serie (1978-1998)	103,90	98,90	93,51	89,01
52099	OO.PP. 13,00% 13ª serie (1980-1995)	109,75	103,25	98,78	92,93

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	FON-S.p.a. - Credito fondiario e industriale				
18470	5,00% 2004	105,00	102,50	94,50	92,25
18447	6,00% Conversione 2004	86,50	83,50	77,85	77,15
32935	6,00% 1996	96,50	93,50	86,85	84,15
42603	7,00% 1996	99,50	96,00	89,55	86,40
42611	9,00% 1996	103,45	98,95	93,11	89,06
32968	6,00% 1997	97,25	94,25	87,53	84,83
42637	10,00% 1997 1ª e 2ª emissione	103,25	98,25	92,93	88,43
42645	10,00% 1997 3ª emissione	102,50	97,50	92,25	87,75
42652	11,00% 1997 1ª emissione	104,50	99,00	94,05	89,10
32992	6,00% 1998	93,45	90,45	84,11	81,41
42660	12,00% 1998 1ª emissione	106,00	100,00	95,40	90,00
40094	12,00% 1998 2ª emissione	106,00	100,00	95,40	90,00
32711	7,00% 1999	97,75	94,25	87,98	84,83
46992	12,00% 1999 1ª emissione	105,90	99,90	95,31	89,91
36597	7,00% 2000	94,35	90,85	84,92	81,77
32752	9,00% 2000	97,25	92,75	87,53	83,48
48113	12,00% 2000 1ª emissione	103,10	97,10	92,79	87,39
56900	12,00% 2000 2ª emissione	106,30	100,30	95,67	90,27
56025	12,00% 2000 3ª emissione	109,05	103,05	98,15	92,75
42629	9,00% 2001	96,15	91,65	86,54	82,49
52057	13,50% 2001 1ª emissione	112,25	105,50	101,03	94,95
292786	ind. sem. 6,00% 2002 1ª emissione	105,25	99,25	94,73	89,33
22456	OO.PP. 6,00% (ex 5%)	97,10	94,10	87,39	84,69
22498	OO.PP. 6,00% ord. 1ª emissione	98,00	95,00	88,20	85,50
22449	OO.PP. 6,00% ord. 2ª emissione	95,00	92,00	85,50	82,80
22001	OO.PP. 7,00% ord. 3ª emissione	97,50	94,00	87,75	84,60
22670	OO.PP. 9,00% ord. 4ª emissione	88,00	83,50	79,20	75,15
38809	OO.PP. 10,00% ord. 5ª emissione	103,00	98,00	92,70	88,20
56405	OO.PP. 12,00% ord. 6ª emissione	100,20	94,20	90,18	84,78
44187	OO.PP. 12,00% ord. 8ª emissione	110,50	104,50	99,45	94,05
52065	OO.PP. 12,00% ord. 9ª emissione	109,00	103,00	98,10	92,70
38361	OO.PP. 12,00% ord. 10ª emissione	107,25	101,25	96,53	91,13
32117	OO.PP. 13,50% ord. 11ª emissione	116,25	109,50	104,63	98,55
	Mediocredito Fondiario Centroitalia				
18645	Cartelle fondiarie 5% 2000	88,60	86,10	79,74	77,49
36514	Cartelle fondiarie 6% 2000	89,00	86,00	80,10	77,40

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Credito Fondiario Toscano				
20963	Cartelle fondiarie 6% 1998	91,00	88,00	81,90	79,20
	Istituto per il credito sportivo				
148806	13% 1986-1996 34ª emissione	106,50	100,00	95,85	90,00
152584	12,00% 1986-1996 35ª emissione	105,50	99,50	94,95	89,55
156478	10,50% 1987-1997 36ª emissione	103,65	98,40	93,29	88,56
168523	12,50% 1988-1998 37ª emissione	105,00	98,75	94,50	88,88
174166	12,50% 1988-1998 38ª emissione	106,80	100,55	96,12	90,50
186657	13,00% 1989-1999 39ª emissione	108,10	101,60	97,29	91,44
194107	13,50% 1990-2000 40ª emissione	107,90	101,15	97,11	91,04
	Istituto di credito fondiario Trentino-Alto Adige				
18678	5,00% 2006	85,50	83,00	76,95	74,70
18686	6,00% conversione 2006	84,00	81,00	75,60	72,90
18694	6,00% 2008	83,50	80,50	75,15	72,45
22530	OO.PP. 6,00% (ex 5%) 1999	90,00	87,00	81,00	78,30
22548	OO.PP. 6,00% 2000	53,00	50,00	47,70	45,00
	Credito fondiario delle Venezie				
20047	9,00% 1-4-1976/1996 1ª e 2ª emissione	102,00	97,50	91,80	87,75
56033	15,00% 1-4-1981/1996 2ª emissione quindicennale	113,50	106,00	102,15	95,40
104734	9,00% 1-10-1976/1996 3ª e 4ª emissione	100,25	95,75	90,23	86,18
42371	10,00% 1-4-1977/1997 1ª emissione	103,00	98,00	92,70	88,20
44617	10,00% 1-10-1977/1997 3ª emissione	97,20	92,20	87,48	82,98
34485	10,00% 1-4-1978/1998 5ª e 6ª emissione	103,40	98,40	93,06	88,56
46901	10,00% 1-10-1978/1998 8ª emissione	100,30	95,30	90,27	85,77
48691	10,00% 1-4-1979/1999 11ª emissione	101,75	96,75	91,58	87,08
20039	9,00% 2000	101,70	97,20	91,53	87,48
56041	15,00% 1-4-1981/2001 3ª emissione ventennale	123,50	116,00	111,15	104,40
18629	5,00% 2004	87,00	84,50	78,30	76,05
20013	6,00% 1-4-1970/2004 conversione	88,00	85,00	79,20	76,50

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
50010	12,00% 1-10-1979/2004 4ª emissione	106,00	100,00	95,40	90,00
18637	6,00% 1-10-1969/2008	82,00	79,00	73,80	71,10
02761	OO PP. 15,00% 1-4-1981/1996 1ª emissione quindicennale	115,50	108,00	103,95	97,20
10665	OO.PP. 9,00% 1-4-1976/1996 4ª e 5ª emissione ventennale	102,75	98,25	92,48	88,43
38585	OO PP. 9,00% 1-4-1976/1996 6ª emissione ventennale	100,50	96,00	90,45	86,40
04742	OO PP. 9,00% 1-10-1976/1996 7ª emissione ventennale	102,05	97,55	91,85	87,80
32406	OO PP. 10,00% 1-4-1978/1998 6ª emissione ventennale	104,10	99,10	93,69	89,19
44120	OO PP. 10,00% 1-10-1978/1998 7ª e 8ª emissione ventennale	100,25	95,25	90,23	85,73
52446	OO.PP. 10,00% 1-4-1979/1999 11ª e 12ª emissione ventennale	99,30	94,30	89,37	84,87
22647	OO PP 6,00% 1-10-1964/1999 trentacinquennale	94,00	91,00	84,60	81,90
44922	OO.PP. 12,00% 1-4-1980/2000 2ª emissione ventennale	109,20	103,20	98,28	92,88
22787	OO PP. 6,00% 1-10-1965/2000 trentacinquennale	103,00	100,00	92,70	90,00
22846	OO.PP. 9,00% 1-10-1975/2000 venticinquennale	98,50	94,00	88,65	84,60
86119	OO PP. 5,90% ind. sem. 1-7-1991/2001 41ª emissione decennale	105,15	99,25	94,64	89,33
22555	OO PP. 6,00% ex 5% 1-10-1967/2001	88,00	85,00	79,20	76,50
22704	OO PP 6,00% 1-4-1972/2003	88,00	85,00	79,20	76,50
22795	OO PP. 6,00% 1-10-1973/2003 trentennale	88,00	85,00	79,20	76,50
22803	OO PP. 6,00% 1-4-1974/2003 trentennale	84,00	81,00	75,60	72,90
04718	Agrarie 9,00% 1-7-1976/1996 ventennale 2ª emissione	101,00	96,50	90,90	86,85
38692	Agrarie 10,00% 1-7-1977/1997 ventennale 1ª emissione	104,50	99,50	94,05	89,55
04726	Agrarie 10,00% 1-1-1978/1998 ventennale 2ª emissione	99,90	94,90	89,91	85,41
52164	Agrarie 10,00% 1-7-1979/1999 ventennale 3ª emissione	102,95	97,95	92,66	88,16
38411	Agrarie 12,00% 1-7-1980/2000 ventennale 2ª emissione	108,25	102,25	97,43	92,03
32067	Agrarie 12,00% 1-1-1981/2001 ventennale 4ª emissione	107,90	101,90	97,11	91,71
22878	Agrarie 6,00% 2008	88,00	85,00	79,20	76,50
	I.N.C.E. - Istituto nazionale credito edilizio				
20112	10,00% (1976-1996)	100,60	95,60	90,54	86,04
42728	10,00% (1977-1997) serie B	101,80	96,80	91,62	87,12
52909	10,00% (1978-1998) serie C	99,90	94,90	89,91	85,41
36084	10,00% (1978-1998) serie D	101,85	96,85	91,67	87,17
46455	10,00% (1979-1999) serie E	98,65	93,65	88,79	84,29
44609	10,00% (1-10-1979-1999) serie F	105,00	100,00	94,50	90,00
56991	12,00% (1-4-1980-2000) serie G	106,00	100,00	95,40	90,00
5[illegible]533	12,00% ([illegible]-1980-2000) serie H	113,50	107,50	102,15	96,75
50341	12,00% ([illegible]-1980-2000) serie I	109,50	103,50	98,55	9[illegible],15
52891	12,00% (1-4-1981-2001) serie L	106,00	100,00	[illegible]	90,00
32539	16,50% (1-4-1981-2001) serie M	108,25	100,00	97,43	90,00

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	BIMER BANCA S.p.a. *Banca dell'Emilia-Romagna per i finanziamenti a medio e lungo termine*				
42105	10,00% (30- 6-1976/1996) 1ª emissione	103,65	98,65	93,29	88,79
42421	10,00% (30-12-1976/1996) 3ª emissione	103,70	98,70	93,33	88,83
46836	12,00% (30- 3-1979/1999) 1ª emissione	104,00	98,00	93,60	88,20
50168	10,00% (29- 6-1979/1999) 2ª emissione	101,50	96,50	91,35	86,85
48063	12,00% (28- 9-1979/1999) 3ª emissione	105,50	99,50	94,95	89,55
44575	12,00% (12-11-1979/1999) 4ª emissione	105,75	99,75	95,18	89,78
18231	5,00% 2006 2ª e 3ª serie	100,40	97,90	90,36	88,11
18264	6,00% (1- 4-1970/2006) 2ª e 3ª serie conversione	79,60	76,60	71,64	68,94
18256	6,00% (14- 5-1970/2008)	83,00	80,00	74,70	72,00
18249	7,00% (22- 2-1974/2009)	91,50	88,00	82,35	79,20
22365	OO.PP. 6,00% (9- 8-1972/2008)	89,00	86,00	80,10	77,40
22373	OO.PP. 7,00% (8- 7-1974/2010)	80,85	77,35	72,77	69,62
	Banca Nazionale del Lavoro				
20427	Credito fondiario 5% 2000	92,50	90,00	83,25	81,00
20716	Credito fondiario 6% s.o. 2000	84,25	81,25	75,83	73,13
20724	Credito fondiario 6% c.o. 2005	82,30	79,30	74,07	71,37
32562	Credito fondiario 7% s.o. 2000	84,00	80,50	75,60	72,45
36118	Credito fondiario 7% ind. sem. 15.le 1ª emissione 1996	107,75	104,25	96,98	93,83
42504	Credito fondiario 9% 20.le «NA 1» 1996	103,00	98,50	92,70	88,65
42520	Credito fondiario 10% 20.le «NA 3» 1996	103,55	98,55	93,20	88,70
40078	Credito fondiario 10% 20.le «NA 17» 1999	102,30	97,30	92,07	87,57
36027	Credito fondiario 11% 20.le «NA 19» 1999	104,90	99,40	94,41	89,46
46950	Credito fondiario 12% 20.le «NA 21» 1999	106,20	100,20	95,58	90,18
44526	Credito fondiario 12% 20.le «NA 27» 2000	107,25	101,25	96,53	91,13
22258	Credito fondiario OO.PP. 6% ex 5% 2000	91,50	88,50	82,35	79,65
22282	Credito fondiario OO.PP. 6% 25.le 3ª emissione 1998	97,85	94,85	88,07	85,37
22266	Credito fondiario OO.PP. 12% 2000	81,00	75,00	72,90	67,50
102233	Credito fondiario OO.PP. ind. sem. 7% 15.le NB1 IF 1997	108,65	101,65	97,79	91,49
104247	Credito fondiario OO.PP. ind. sem. 7% 15.le NB2 IF 1997	110,00	103,00	99,00	92,70
100781	Credito alberghiero-turistico 7% ind. sem. NC1 IF 15.le 1997	110,00	103,00	99,00	92,70
104239	Credito alberghiero-turistico 7% ind. sem. NC2 IF 15.le 1997	108,50	101,50	97,65	91,35
40516	Credito industriale 10% (1977-1997) 5ª emissione 3° tr.	103,90	98,90	93,51	89,01
40615	Credito industriale 10% (1977-1997) 5ª emissione 4° tr.	103,70	98,70	93,33	88,83

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
118577	16,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	113,05	105,05	101,75	94,55
116951	17,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	115,25	106,75	103,73	96,08
24577	10,00% 1- 1-1979/1999 ventennale	103,05	98,05	92,75	88,25
184330	5,60% ind. sem. 1-5-1989/1999 decennale	103,70	98,10	93,33	88,29
134202	16,00% 1- 7-1984/1999 quindicennale	111,55	103,55	100,40	93,20
136108	15,50% 1- 1-1985/2000 quindicennale	114,90	107,15	103,41	96,44
26341	6,00% 1- 1-1970/2000 trentennale	97,90	94,90	88,11	85,41
260619	14,00% 1- 9-1990/2000 decennale	113,00	106,00	101,70	95,40
140035	14,50% 29- 6-1985/2000 quindicennale	110,50	103,25	99,45	92,93
140050	15,00% 29- 6-1985/2000 quindicennale	110,25	102,75	99,33	92,48
156718	5,30% ind. sem. 1- 7-1987/2001 quattordicennale	102.80	97,50	92,52	87,75
184348	5,65% ind. sem. 15-10-1989/2001 dodicennale	104,40	98,75	93,96	88,88
26093	7,00% 1- 7-1972/2002 trentennale	93,00	89,50	83,70	80,55
24502	8,00% 1- 1-1974/2004 trentennale	93,50	89,50	84,15	80,55
24510	8,00% 1- 1-1975/2005 trentennale	92,45	88,45	83,21	79,61
24528	9,00% 1- 7-1975/2005 trentennale	93,00	88,50	83,70	79,65
26275	8,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	92,95	88,95	83,66	80,06
24536	9,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	95,45	90,95	85,91	81,86
24544	10,00% 1- 1-1977/2007 trentennale	98,75	93,75	88,88	84,38
26259	6,00% 1- 1-1966/1997 ANAS	98,95	95,95	89,06	86,36
26267	7,00% 1- 1-1972/2002 ANAS 1ª	95,00	91,50	85,50	82,35
	CREDIOP (ICIPU)				
28594	8,00% 1- 1-1976/1996 ventennale	102,00	98,00	91,80	88,20
28529	9,00% 1- 1-1976/1996 ventennale	104,35	99,85	93,92	89,87
28610	9,00% 1- 7-1976/1996 ventennale 2ª	104,00	99,50	93,60	89,55
52644	10,00% 1- 1-1977/1997 ventennale	110,00	105,00	99,00	94,50
	ISVEIMER				
106556	17,50% 69ª emissione 1982-1997	112,35	103,60	101,12	93,24
108008	17,50% 71ª emissione 1982-1997	113,05	104,30	101,75	93,87
108289	17,50% 73ª emissione 1982-1997	122,65	113,90	110,39	102,51
112418	17,00% 77ª emissione 1983-1997	117,50	109,00	105,75	98,10
114022	17,00% 79ª emissione 1983-1998	116,50	108,00	104,85	97,20
196144	13,75% 118ª emissione 1989-1999 - Annuale	108,92	102,05	98,03	91,85
258126	13,80% 119ª emissione 1990-2000 - Annuale	116,65	109,75	104,99	98,78
262953	13,75% 121ª emissione 1990-2000 - Annuale	108,97	102,10	98,08	91,89
268513	13,75% 123ª emissione 1990-2000 - Annuale	107,97	107,92	97,13	90,95
278025	13,75% 125ª emissione 1991-2001 - Annuale	108,62	101,75	97,76	91,58

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Italfondiario - Istituto italiano di credito fondiario				
144110	14,50% serie 388ª 1- 1-1986/1996	109,15	101,90	98,24	91,71
36910	7,00% serie 4ª 1-10-1974/1996	101,25	97,75	91,13	87,98
36894	10,00% serie 51ª 1- 4-1976/1996	103,58	98,58	93,23	88,73
54749	15,00% serie 142ª 1- 4-1981/1996	115,60	108,10	104,04	97,29
48527	16,00% serie 148ª 1- 4-1991/1996	108,70	100,70	97,83	90,63
148947	11,50% serie 413ª 1- 7-1986/1996	105,70	99,95	95,13	89,96
36886	10,00% serie 53ª 1-10-1976/1996	103,00	98,00	92,70	88,20
28735	18,00% serie 158ª 1-10-1981/1996	121,00	112,00	108,90	100,80
154747	10,25% serie 435ª 1- 1-1987/1997	103,27	98,15	92,95	88,34
36860	11,00% serie 56ª 1- 4-1977/1997	104,10	98,60	93,69	88,74
102001	17,50% serie 170ª 1- 4-1982/1997	123,75	115,00	111,38	103,50
106267	6,00% serie 187ª 1- 4-1982/1997 cap.riv.	99,50	96,50	89,55	86,85
158151	10,00% serie 456ª 1- 4-1987/1997	106,15	101,15	95,54	91,04
162211	10,80% serie 473ª 1- 4-1987/1997	105,90	100,50	95,31	90,45
36852	11,00% serie 59ª 1-10-1977/1997	103,80	98,30	93,42	88,47
108040	17,50% serie 193ª 1-10-1982/1997	113,15	104,40	101,84	93,96
164233	11,20% serie 484ª 1-10-1987/1997	105,60	100,00	95,04	90,00
166105	11,80% serie 497ª 1-10-1987/1997	105,55	99,65	95,00	89,69
166857	5,45% Ind. sem. serie 505ª 1-10-1987/1997	104,00	98,55	93,60	88,70
168374	11,80% serie 509ª 1-10-1987/1997	104,65	98,75	94,19	88,88
36936	6,00% serie 6ª 1-10-1971/1998	96,60	93,60	86,94	84,24
36811	11,00% serie 66ª 1- 4-1978/1998	104,70	99,20	94,23	89,28
110533	17,00% serie 217ª 1- 4-1983/1998	116,40	107,90	104,76	97,11
110541	6,50 Ind. sem. serie 225ª 1- 4-1983/1998	113,00	106,50	101,70	95,85
170065	5,60 Ind. sem. serie 515ª 1- 4-1988/1998	104,15	98,55	93,74	88,70
170073	5,60 Ind. sem. serie 516ª 1- 4-1988/1998	101,10	95,50	90,99	85,95
170081	5,60 Ind. sem. serie 517ª 1- 4-1988/1998	104,90	99,30	94,41	89,37
170180	11,80% serie 520ª 1-4-1988/1998	105,85	99,95	95,27	89,96
170958	5,65 Ind. sem. serie 523ª 1- 4-1988/1998	104,18	98,53	93,77	88,68
174133	5,60 Ind. sem. serie 538ª 1- 4-1988/1998	105,35	99,75	94,82	89,78
36761	12,00% serie 74ª 1-10-1978/1998	105,15	99,15	94,64	89,24
112737	6,00% serie 239ª 1-10-1983/1998 cap. riv.	108,00	105,00	97,20	94,50
112836	17,00% serie 243ª 1-10-1983/1998	117,25	108,75	105,53	97,88
174661	5,80 Ind. sem. serie 544ª 1-10-1988/1998	105,30	99,50	94,77	89,55
176641	11,80% serie 551ª 1-10-1988/1998	105,15	99,25	94,64	89,33
36951	6,00% serie 8ª 1-10-1972/1999	92,50	89,50	83,25	80,55
18769	12,00% serie 81ª 1-4-1979/1999	108,00	102,00	97,20	91,80
186251	5,60 Ind. sem. serie 570ª 1- 4-1989/1999	104,85	99,25	94,37	89,33

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
186756	5,65 Ind. sem. serie 587ª 1- 4-1989/1999	105,15	99,50	94,64	89,55
118023	16,50% serie 287ª 1- 7-1984/1999	111,85	103,60	100,67	93,24
18819	6,00% serie 89ª 1-10-1979/999 cap.riv.	113,00	110,00	101,70	99,00
18827	12,00% serie 92ª 1-10-1979/1999	105,60	99,60	95,04	89,64
188489	5,65% Ind. sem. serie 605ª 1-10-1989/1999	104,80	99,15	94,32	89,24
192705	5,65% Ind. sem. serie 608ª 1-10-1989/1999	105,65	100,00	95,09	90,00
18850	12,00% serie 98ª 1- 4-1980/2000	105,90	99,90	95,31	89,91
18868	6,00% serie 99ª 1- 4-1980/2000 cap. riv.	109,00	106,00	98,10	95,40
18892	12,00% serie 114ª 1- 4-1980/2000	107,50	101,50	96,75	91,35
136041	16,50% serie 315ª 1- 4-1985/2000	114,90	106,65	103,41	95,99
140258	15,00% serie 343ª 1- 7-1985/2000	117,50	110,00	105,75	99,00
140720	3,00 Ind. sem. serie 348ª 1- 7-1985/2000 cap. riv.	103,00	100,00	92,70	90,00
36993	7,00% serie 2ª 1- 4-1974/2000	91,95	88,45	82,76	79,61
18926	6,00% serie 120ª 1-10-1980/2000 cap. riv.	113,00	110,00	101,70	99,00
32026	13,50% serie 123ª 1-10-1980/2000	109,65	102,90	98,69	92,61
54038	15,00% serie 131ª 1-10-1980/2000	114,85	107,35	103,37	96,62
144128	14,50% serie 389ª 1- 1-1986/2001	111,70	104,45	100,53	94,01
36902	7,00% serie 5ª 1- 4-1975/2001	94,25	90,75	84,83	81,68
24916	6,00% serie 138ª 1- 4-1981/2001 cap. riv.	103,10	100,10	92,79	90,09
54756	15,00% serie 143ª 1- 4-1981/2001	111,55	104,05	100,40	93,65
48550	16,00% serie 149ª 1- 4-1981/2001	124,00	116,00	111,60	104,40
150190	11,00% serie 424ª 1- 4-1986/2001	105,50	100,00	94,95	90,00
148954	11,50% serie 419ª 1- 7-1986/2001	102,75	97,00	92,48	87,30
100682	6,00% serie 165ª 1-10-1981/2001 cap. riv.	108,50	105,50	97,65	94,95
154754	10,25% serie 436ª 1- 1-1987/2002	105,32	100,20	94,79	90,18
36878	10,00% serie 55ª 1- 4-1977/2002	100,00	95,00	90,00	85,50
106390	6,00% serie 188ª 1- 4-1982/2002 cap. riv.	108,00	105,00	97,20	94,50
158144	10,00% serie 455ª 1- 4-1987/2002	106,10	101,10	95,49	90,99
158169	5,45% Ind. sem. serie 459ª 1- 4-1987/2002	104,05	98,60	93,65	88,74
162146	5,45% Ind. sem. serie 472ª 1- 4-1987/2002	103,95	98,50	93,56	88,65
164381	5,45% Ind. sem. serie 490ª 1-10-1987/2002	105,45	100,00	94,91	90,00
36803	11,00% serie 67ª 1- 4-1978/2003	98,00	92,50	88,20	83,25
170198	11,80% serie 521ª 1- 4-1988/2003	105,40	99,50	94,86	89,55
170206	5,80% Ind. sem. serie 522ª 1- 4-1988/2003	105,80	100,00	95,22	90,00
36787	11,00% serie 72ª 1-10-1978/2003	101,00	95,50	99,90	85,95
176666	5,60% Ind. sem. serie 552ª 1-10-1978/2003	105,60	100,00	95,04	90,00
188596	5,65% Ind. sem. serie 595ª 1- 4-1989/2004	105,65	100,00	95,09	90,00
192713	5,65% Ind. sem. serie 609ª 1-10-1989/2004	105,65	100,00	95,09	90,00
32034	13,50% serie 124ª 1-10-1980/2005	113,55	106,80	102,20	96,12
18736	5,00% serie ord. 1-10-1969/2007	87,50	85,00	78,75	76,50
20005	6,00% serie ord. conv. 1-10-1958/2007	103,00	100,00	92,70	90,00
22951	OO.PP. 7,00% serie A 1- 4-1974/1996	106,50	103,00	95,85	92,70
22993	OO.PP. 6,00% serie B 1-10-1971/1998	93,30	90,30	83,97	81,27
118270	OO.PP. 16,00% serie 290ª 1-4-1984/1999	112,00	104,00	100,80	93,60

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
	CARIPLO - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde				
	Fondiarie:				
42207	Cariplo OF - 9,00% 1-4-1975/96	103,75	99,25	93,38	89,33
42223	Cariplo OF - 10,00% 1-5-1976/96 ventennale 1ª	103,85	98,85	93,47	88,97
42231	Cariplo OF - 10,00% 1-11-1976/96 ventennale 2ª	103,75	98,75	93,38	88,88
42264	Cariplo OF - 10,00% 1-5-1978/97 ventennale 1ª	103,55	98,55	93,20	88,70
42256	Cariplo OF - 10,00% 1-11-1977/97 ventennale 2ª	103,55	98,55	93,20	88,70
36043	Cariplo OF - 10,00% 1-5-1978/98 ventennale 2ª	103,60	98,60	93,24	88,74
48931	Cariplo OF - 10,00% 1-5-1979/99 ventennale 1ª	103,25	98,25	92,93	88,43
34634	Cariplo OF - 10,00% 1-11-1979/99 ventennale 2ª	103,40	98,40	93,06	88,56
18421	Cariplo OF - 7,00% 1-10-1974/2000	96,50	93,00	86,85	83,70
50408	Cariplo OF - 13,50% 1-11-1980/2000 ventennale 1ª	108,00	101,25	97,20	91,13
42215	Cariplo OF - 9,00% 1-4-1975/2001	99,75	95,25	89,78	85,73
18355	Cariplo OF - 5,00% 1-10-1937/2006	108,25	105,75	97,43	95,18
18371	Cariplo OF - 6,00% 1-4-1970/2006 cv	95,75	92,75	86,18	83,48
18363	Cariplo OF - 6,00% 1-10-1969/2008	93,40	90,40	84,06	81,36
	Agrarie:				
22381	Cariplo CA - 7,00% 11-9-1974/2004	90,00	86,50	81,00	77,85
38924	Cariplo CA - 10,00% 1-11-1976/96 1ª	104,50	99,50	94,05	89,55
38932	Cariplo CA - 10,00% 1-11-1976/96 2ª	104,00	99,00	93,60	89,10
56389	Cariplo CA - 11.00% 1-11-1977/97 1ª	104,20	98,70	93,78	88,83
38825	Cariplo CA - 10,00% 1-11-1977/97 1ª	103,90	98,90	93,51	89,01
54384	Cariplo CA - 11,00% 1-11-1978/98 1ª	104,35	98,85	93,92	88,97
52180	Cariplo CA - 11,00% 1-11-1979/99	105,65	100,15	95,09	90,14
56157	Cariplo CA - 12,00% 1-11-1979/99 1ª	107,25	101,25	96,53	91,13
56215	Cariplo CA - 12,00% 1-5-1980/99 1ª	106,30	100,30	95,67	90,27
38478	Cariplo CA - 12,00% 1-11-1980/2000 2ª	106,75	100,75	96,08	90,68
58781	Cariplo CA - 16,50% 1-7-1981/2001 1ª	111,25	103,00	100,13	92,70
22431	Cariplo CA - 6,00% 1-4-1972/2004	92,55	89,55	83,30	80,60
	Opere pubbliche:				
38940	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-11-1976/96 ventennale	103,80	98,80	93,42	88,92
56397	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-11-1977/97 ventennale	103,75	98,75	93,38	88,88
32398	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-5-1978/98 ventennale 1ª	103,00	98,00	92,70	88,20
44146	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-11-1978/98 ventennale 2ª	103,65	98,65	93,29	88,79
44997	Cariplo OO.PP. - 12,00% 1-11-1979/99 ventennale	105,85	99,85	95,27	89,87

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
270550	Cariplo OO.PP. - 5,65% ind. s. 7-2--1991/2006 quindicennale 3ª	103,50	97,85	93,15	88,07
272531	Cariplo OO.PP. - 5,65% ind. s. 6-3-1991/2006 quindicennale 4ª	102,60	96,95	92,34	87,26
22415	Cariplo OO.PP. - 6,00% 1-10-1974/2033	88,75	85,75	79,88	77,18
22423	Cariplo OO.PP. - 7,00% 1-4-1975/2003	93,85	90,35	84,47	81,32
22407	Cariplo OO.PP. - 6,00% ex 5% 1-10-1974/2033	94,85	91,85	85,37	82,67
	Istituto Bancario S. Paolo di Torino				
18579	5,00% CF 2015	103,00	100,50	92,70	90,45
18587	6,00% CF conversione 2015	94,25	91,25	84,83	82,13
18546	6,00% CF ord. 2013	93,55	90,55	84,20	81,50
18595	7,00% CF 2005	94,75	91,25	85,28	82,13
18603	9,00% CF 2010	102,50	98,00	92,25	88,20
42306	10,00% OF 1ª serie (1976-1996)	104,00	99,00	93,60	89,10
42314	10,00% OF 2ª serie (1976-1996)	103,80	98,80	93,42	88,92
42322	10,00% OF 3ª serie (1976-1996)	103,90	98,90	93,51	89,01
154093	10,30% OF 95ª serie (1986-1996)	104,35	99,20	93,92	89,28
150901	10,75% OF 88ª serie (1986-1996)	104,82	99,45	94,34	89,51
42330	10,00% OF 4ª serie (1977-1997)	104,10	99,10	93,69	89,19
42280	11,00% OF 7ª serie (1977-1997)	104,80	99,30	94,32	89,37
42793	11,00% OF 8ª serie (1977-1997)	105,45	99,95	94,91	89,96
106176	5,20% OF ind. sem. 51ª serie (1982-1997)	104,45	99,25	94,01	89,33
42785	11,00% OF 9ª serie (1978-1998)	104,00	98,50	93,60	88,65
36035	11,00% OF 12ª serie (1978-1998)	105,25	99,75	94,73	89,78
48709	11,00% OF 13ª serie (1978-1998)	105,65	100,15	95,09	90,14
108206	5,45% OF ind. sem. 54ª serie (1983-1998)	104,70	99,25	94,23	89,33
108214	5,45% OF ind. sem. 55ª serie (1983-1998)	104,60	99,15	94,14	89,24
110061	5,45% OF ind. sem. 56ª serie (1983-1998)	104,10	98,65	93,69	88,79
110855	11,35% OF (Ex 17% rid.) 59ª serie (1983-1998)	108,17	102,50	97,36	92,25
112810	5,55% OF ind. sem. 61ª serie (1983-1998)	104,15	98,60	93,74	88,74
114626	5,55% OF ind. sem. 63ª serie (1983-1999)	104,35	98,80	93,92	88,92
286887	5,55% OF ind. sem. 205ª serie (1981-2001)	105,55	100,00	95,00	90,00
158623	10,20% OF ind. sem. 108ª serie (1987-2002)	103,20	98,10	92,88	88,29
270915	5,75% OF ind. sem. 185ª serie (1991-2006)	105,75	100,00	95,18	90,00
38551	10,00% OA 2ª serie (1976-1996)	104,10	99,10	93,69	89,19
38643	10,00% OA 3ª serie (1977-1997)	104,10	99,10	93,69	89,19
56322	10,00% OA 4ª serie (1977-1997)	103,85	98,85	93,47	88,97
106259	5,20% Ind. sem. OA 21ª serie (1982-1998)	105,20	100,00	94,68	90,00
52123	11,00% OA 8ª serie (1979-1999)	104,50	99,00	94,05	89,10

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
56090	12,00% OA 9ª serie (1979-1999)	107,20	101,20	96,48	91,08
58120	13,00% OA 10ª serie (1980-2000)	107,00	100,50	96,30	90,45
58658	13,50% OA 12ª serie (1980-2000)	107,65	100,90	96,89	90,81
168044	12,00% OA 53ª serie (1987-2003)	105,85	99,85	95.27	89,87
58544	10,00% OA 1ª serie (1976-2006)	97,05	92,05	87,35	82,85
22506	6,00% OO PP. (ex 5%) 2006	93,25	90,25	83,93	81,23
22514	6,00% OO.PP. 2008	93,25	90,25	83,93	81,23
22522	7,00% OO PP. 1999	100,15	96,65	90,14	86,99
	Monte dei Paschi di Siena				
20211	5,00% 2006	112,50	110,00	101,25	99,00
20229	6,00% conversione 2006	84,00	81,00	75,60	72,90
20237	6,00% 2008	98,50	95,50	88.65	85,95
42033	10,00% 2ª emissione (1977-1997)	102,00	97,00	91,80	87,30
42025	10,00% 3ª emissione (1977-1997)	102,70	97,70	92,43	87,93
42272	10,00% 4ª emissione (1977-1997)	102,50	97,50	92,25	87,75
34451	10,00% 1ª emissione (1-10-1977/1998)	104,00	99,00	93,60	89,10
52941	10,00% 2ª emissione (1978-1998)	103,00	98,00	92,70	88,20
46869	10.00% 3ª emissione (1978-1998)	102,85	97,85	92,57	88,07
48865	10,00% 1ª emissione (1979-1999)	102,85	97,85	92,57	88,07
50028	10,00% 2ª emissione (1979-1999)	103,10	98,10	92,79	88,29
50184	10,00% 3ª emissione (1979-1999)	103,50	98,50	93,15	88,65
44633	10,00% 5ª emissione (1979-1999)	102,85	97,85	92,57	88,07
170933	12,35% 7ª emissione (1987-2002)	106,67	100,50	96,01	90,45
170941	12,35% 1ª emissione (1988-2003)	106,77	100,60	96,10	90,54
172426	12,25% 3ª emissione (1988-1998)	106,37	100,25	95,74	90,23
172434	5,50% Ind. sem. 4ª emissione (1988-2001)	104,10	98,60	93,69	88,74
174752	12,30% 6ª emissione (1988-2003)	107,10	100,95	96,39	90,86
182250	5,60% Ind. sem. 3ª emissione (1989-1999)	103,85	98,25	93,47	88,43
182268	13,50% 4ª emissione (1989-1999)	108,55	101,80	97,70	91,62
22910	6% ex 5% OO.PP 1998	99,50	96,50	89,55	86,85
22902	6,00% OO.PP 1998	98,50	95,50	88,65	85,95
22928	7,00% OO.PP 2001	98,50	95,00	88,65	85,50
32430	10,00% OO.PP 1ª emissione (1978-1998)	103,00	98,00	92,70	88,20
44161	10,00% OO.PP 2ª emissione (1978-1998)	103,00	98,00	92,70	88,20
54459	10,00% OO PP 1ª emissione (1979-1999)	102,75	97,75	92,48	87,98
46000	10,00% OO.PP 2ª emissione (1979-1999)	102,80	97,80	92,52	88,02
	Mediocredito Lombardo				
276706	5,45% Indicizzata semestrale 1991-1996 10ª emissione	105,45	100,00	94,91	90,00

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	DETRATTO IL DECIMO	
				Con cedola	Senza cedola
	MELIORCONSORZIO *Consorzio nazionale per il credito a medio e lungo termine*				
22092	7,00% emissione H. (1974-1999)	94,00	90,50	84,60	81,45
38908	9,00% emissione L. (1976-1996)	102,75	98,25	92,48	88,43
38916	10,00% emissione M. (1977-1997)	93,15	88,15	83,84	79,34
44179	10,00% emissione N. (1978-1998)	102,50	97,50	92,25	87,75
48154	10,00% emissione O. (1979-1999)	102,95	97,95	92,66	88,16
48170	12,00% emissione O. (1979-1999)	105,75	99,75	95,18	89,78
56058	12,00% emissione O. (1979-1999) II S	107,75	101,75	96,98	91,58
38023	12,00% emissione P. (1980-2000)	106,90	100,90	96,21	90,81
48600	16,00% emissione Q. (1981-2001)	120,00	112,00	108,00	100,80
106903	16,00% emissione R. (1982-2002)	111,95	103,95	100,76	93,56
116811	15,50% emissione S. (1984-2004)	110,75	103,00	99,68	92,70
136322	14,50% emissione S. (1984-2004)	114,25	107,00	102,83	96,30
140274	14,00% emissione T. (1985-2005)	112,30	105,30	101,07	94,77
162336	12,00% emissione Z 1ª. (1987-1997)	105,10	99,10	94,59	89,19
166246	12,50% emissione Z 2ª. (1987-1997) S	106,25	100,00	95,63	90,00

96A0265

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 6 febbraio 1996

Dollaro USA	1572,82
ECU	1960,52
Marco tedesco	1070,67
Franco francese	311,33
Lira sterlina	2417,90
Fiorino olandese	956,06
Franco belga	52,072
Peseta spagnola	12,694
Corona danese	276,71
Lira irlandese	2494,49
Dracma greca	6,460
Escudo portoghese	10,306
Dollaro canadese	1143,45
Yen giapponese	14,932
Franco svizzero	1312,43
Scellino austriaco	152,27
Corona norvegese	245,03
Corona svedese	225,29
Marco finlandese	347,89
Dollaro australiano	1184,65

96A0789

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Sostituzione del commissario liquidatore della S.p.a. La Secura Assipopolare, in Roma, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto ministeriale 10 gennaio 1996 è stato nominato commissario liquidatore de La Secura Assipopolare S.p.a., con sede in Roma, in liquidazione coatta amministrativa, l'avv. Ludovico Pazzaglia, in sostituzione dell'avv. Emilio Pesanisi, dimissionario.

96A0779

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al decreto del direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della sanità 1° giugno 1995 concernente: «Specialità medicinali la cui autorizzazione all'immissione in commercio non risulta rinnovata ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178». (Decreto ministeriale pubblicato nel supplemento ordinario n. 84 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 160 dell'11 luglio 1995).

Nell'allegato al decreto ministeriale citato in epigrafe, a pag. 72 del sopra indicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, è stata erroneamente inserita la seguente specialità medicinale, per la quale risulta, invece, pervenuta la domanda di rinnovo A.I.C. nei termini previsti dal decreto legislativo n. 178/1991:

«Specialità: TRIOCETIN.
Titolare A.I.C.: o rappresentante in Italia: Officina Farmaceutica Fiorentina S.r.l.».

96A0726

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla legge 18 novembre 1995, n. 496, recante: «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993». (Legge pubblicata nel supplemento ordinario n. 139 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 1995).

All'art. 1, comma 1, della legge citata in epigrafe, alla pag. 3 del sopra indicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... la convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro *distribuzione*, ...», si legga: «... la convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro *distruzione*, ...».

96A0736

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari
- annuale . . . . . L. 385.000
- semestrale . . . . L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale
- annuale . . . . . L. 72.500
- semestrale . . . . L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee
- annuale . . . . . L 216.000
- semestrale . . . . L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali
- annuale . . . . . L. 72.000
- semestrale . . . . L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni
- annuale . . . . . L. 215.500
- semestrale . . . . L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale . . . . . L. 742.000
- semestrale . . . . L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189